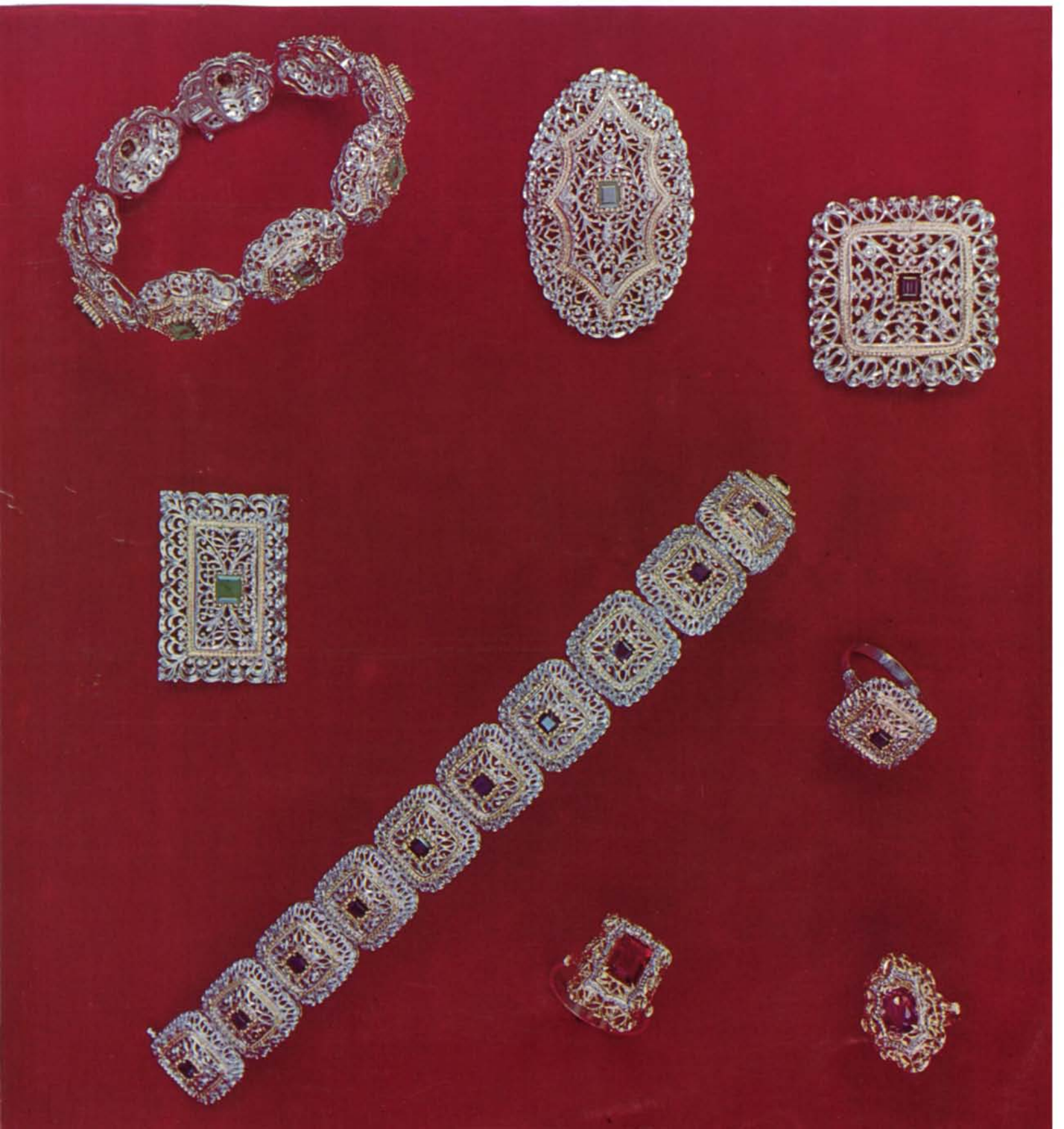
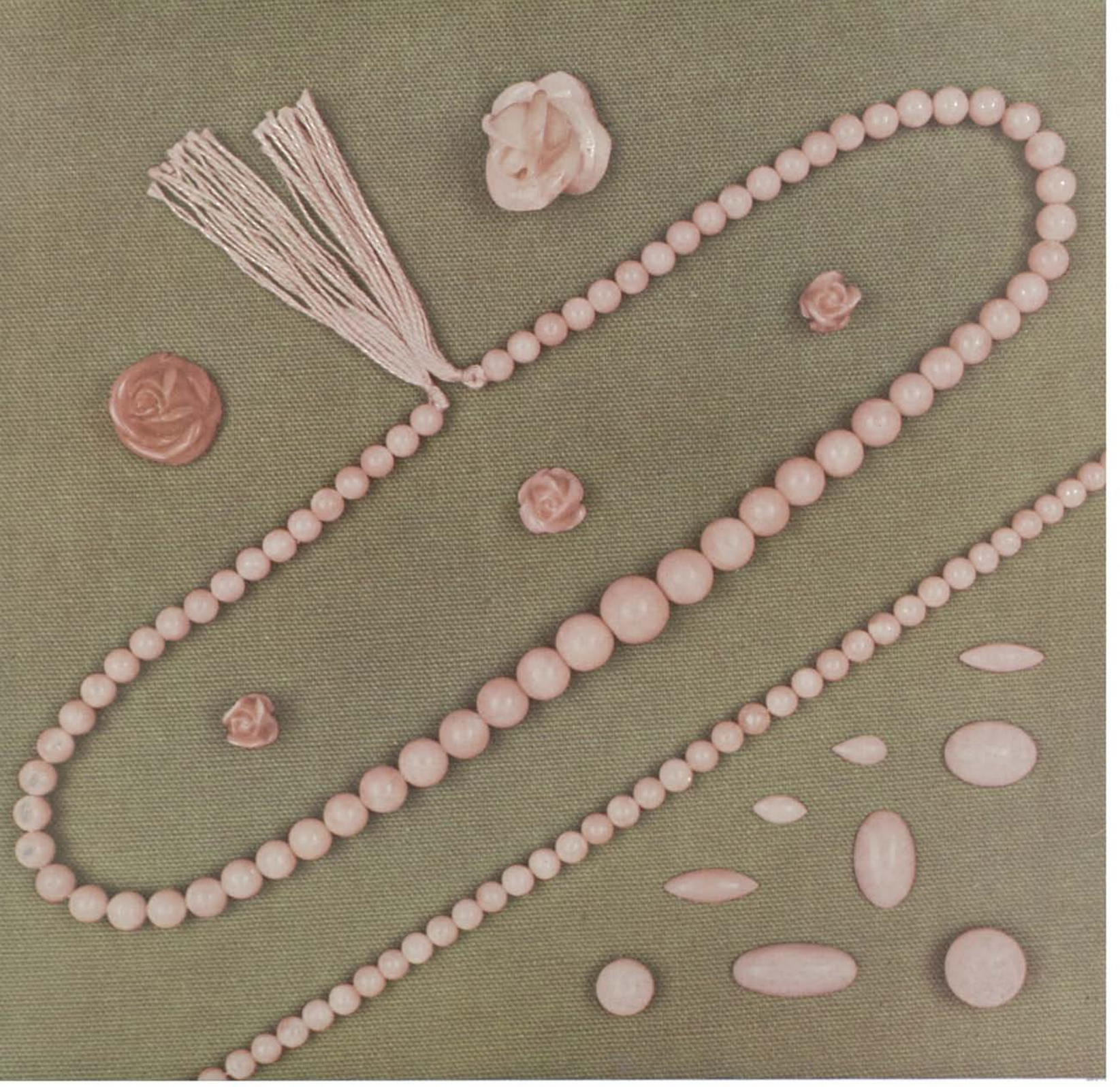
L'ORAFO VALENZANO

10 1971

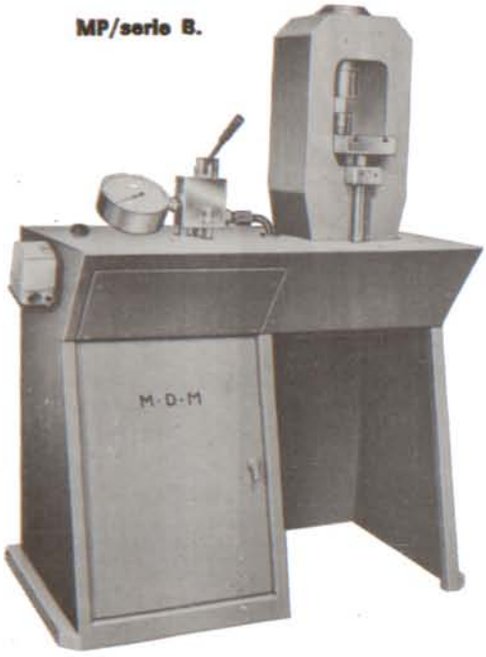
ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA





* GIUSEPPE BENEFICO
brillanti pietre preziose, coralli
VALENZA - VIALE DANTE, 10 - TEL. 93.092

MP/serie 8.



MICROPRESSE IDRAULICHE « MDM ».

Il corpo delle presse di questa nuova serie aumenta lo spazio utile fra i montanti e permette un più razionale sfruttamento delle loro eccezionali doti. E' fornibile in cinque tipi di potenza: 100, 150, 210, 300 e 500 tonn.

BURATTI PER LUCIDATURA AUTOMATICA.

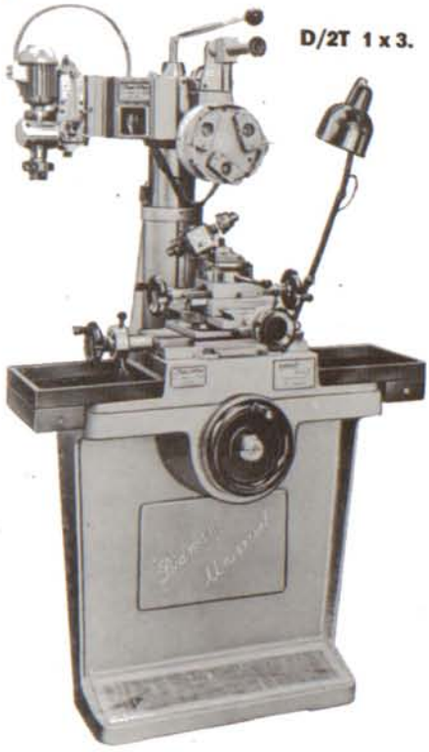
Modelli da uno a otto contenitori separati a chiusura ermetica in materiale plastico antiabrasivo, antialcalino, antiacido. Riduttore di velocità a bagno d'olio. Praticissimi.

BM.

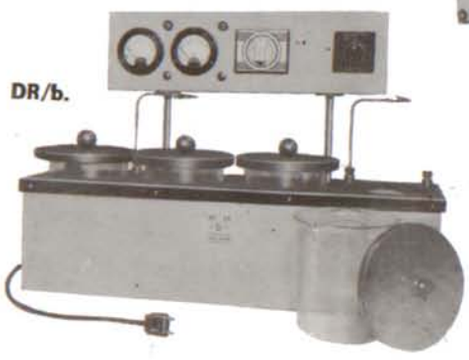
DIAMANTATRICE A DUE TESTE « MDM VALENZA ».

Speciale per la diamantatura di castoni e articoli tipici della produzione valenzana. Una testa a rotazione verticale ed una a rotazione orizzontale consentono una grande versatilità di impiego. Altre caratteristiche: spostamenti universali rapidi e perfetti, slitte indipendenti ad avanzamento semiautomatico su plateau girevole a 360°, leve a bloccaggio rapido per lo spostamento delle teste.

D/2T 1 x 3.



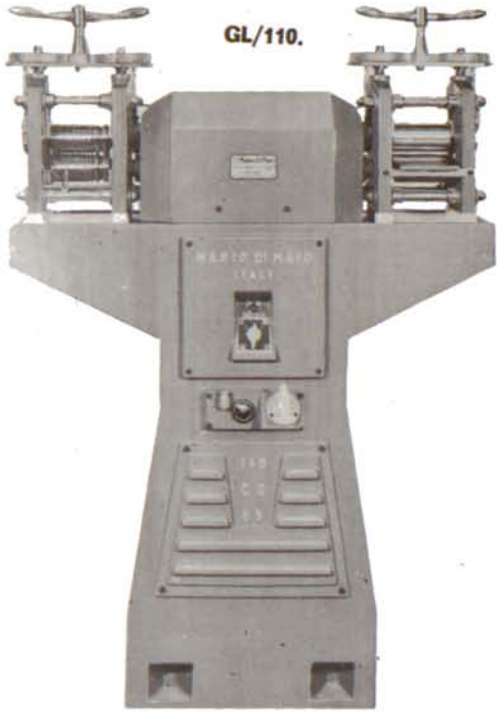
DR/b.



APPARECCHIATURA GALVANICA DA BANCO.

Semplice e razionale, serve a dorare, rodiare e argentare. Provvista di quattro vasche in vetro Pirex da usarsi per le varie fasi del trattamento galvanico. Voltmetro amperometro, regolatore della tensione, interruttore contaminuti, pinze di collegamento elettrodi.

GL/110.



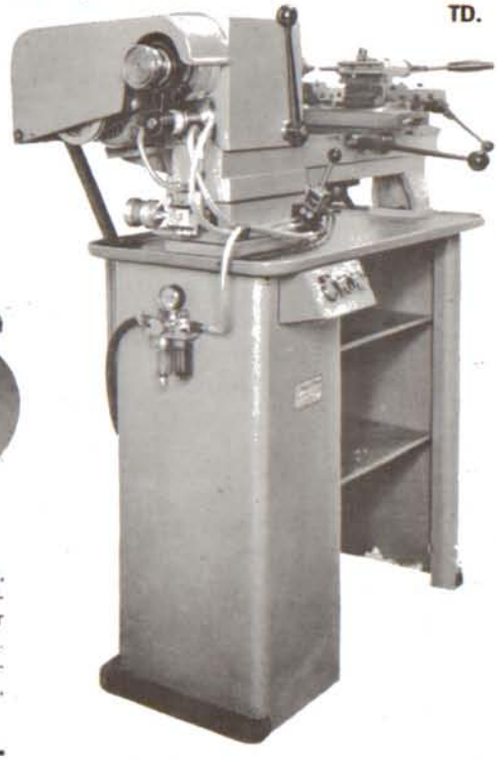
GIOCO LAMINATOI « GL/110 MDM ».

Cilindri ad alta resistenza, giunti testa-croce, cuscinetti in lega speciale, ingranaggi elicoidali in bagno d'olio, lubrificazione forzata sono alcuni fra i molti pregi di questi laminatoi.

TORNIO UNIVERSALE PER LAVORAZIONI CON UTENSILI DI DIAMANTI.

Macchina di alta precisione, movimenti rapidi e perfetti, serve per castoni, fedi schiavette, medaglie, casse d'orologio e per numerose altre applicazioni.

TD.



PER UNA PIU' AMPIA DOCUMENTAZIONE SCRIVETE O TELEFONATE ALLA NOSTRA SEDE, O RIVOLGETEVI DIRETTAMENTE ALLE FILIALI DI **VALENZA, VIALE DELLA REPUBBLICA N. 5/A - TELEFONO N. 94.545**
VICENZA, VIALE ERETENIO N. 1 - TELEFONO N. 22.839

M M
• D •
MILANO

MARIO DI MAIO

FORNITURE GENERALI PER LE INDUSTRIE ORAFO-ARGENTIERE

20122 - **MILANO**
VIA P. DA CANNOBIO, 10 - TEL.: 800.044 - 899.577

valenza po • italy

viale dante 24 · tel. 92324 · 94230

FABBRICANTI ORAFI • GARAVELLI ALDO • ANNARATONE PIETRO · MOLINA OTTAVIO

filiale: milano · via flavio baracchini 10 · tel. 806148

fiera di milano · palazzo orafi · stands 27204 · 27205

Uffici - Via Cairoli, 2 - Telefoni 93.114 - 93.115 - Stabilimento - Viale Repubblica, 82 - Telefono 95.116

per tradizione al servizio dell'arte orafa

leghe preziose per uso orafo

laminati - trafilati - leghe saldanti

fusioni - analisi - affinazioni

trattamento ceneri e residui

sali di metalli preziosi

metalli preziosi elettroliticamente puri

C. C. I. A. A. 45.869
Marchio 347 AL

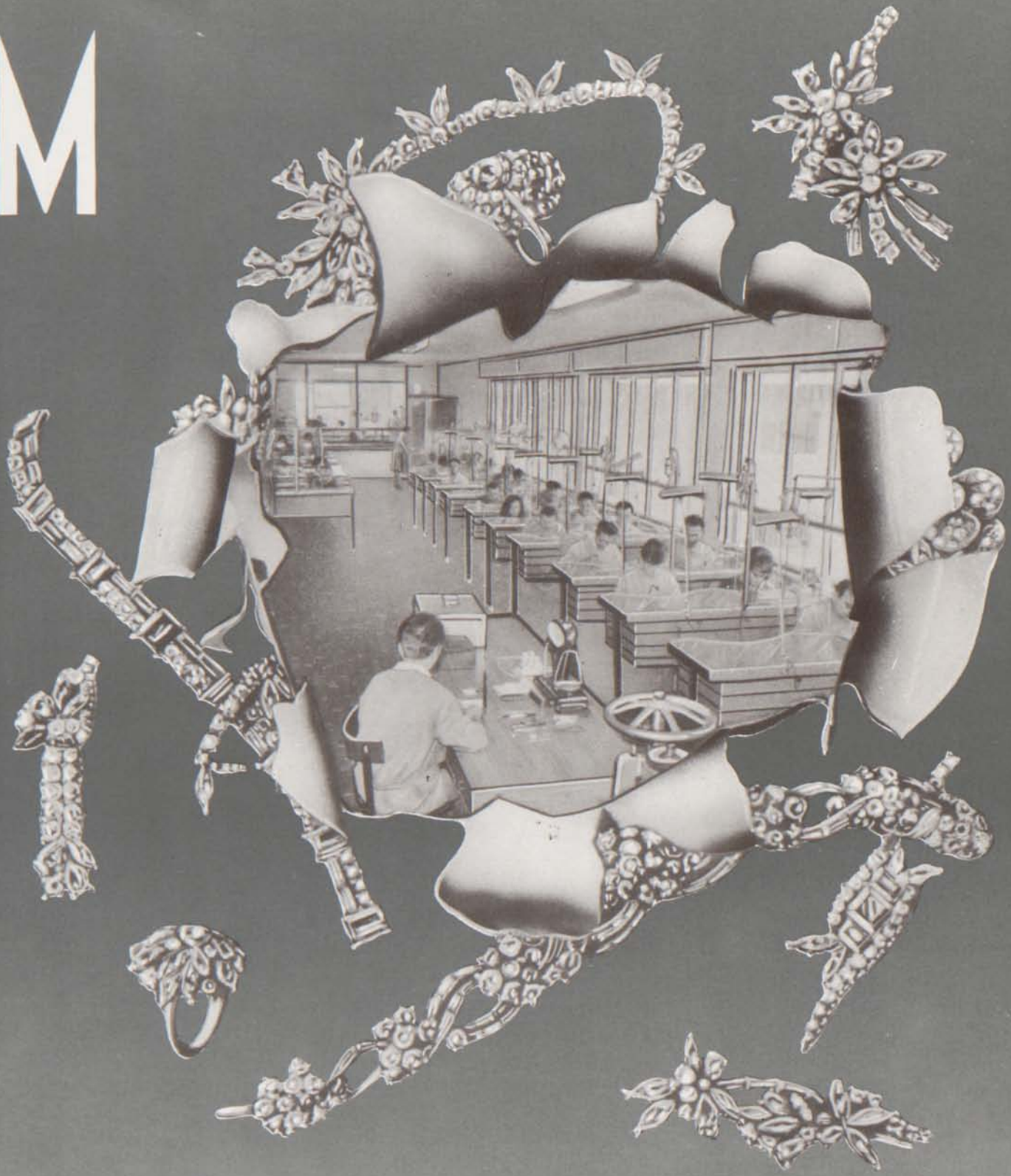
FRASCAROLO & C.

gioiellieri
in Valenza

NEW YORK
745 Fifth Avenue - N. Y. 10022
Tel. (212) 753.8448

VALENZA PO
Corso Matteotti, 49 - Tel. 91.507

M



F.lli Moraglione

FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI

PARM

MANUFACTURING JEWELLERS EXPORT

VALENZA

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719

Marchiò 160 AL

Lunati

FABBRICANTI
GIOIELLIERI
EXPORT

VALENZA PO : VIA TRENTO, 5 - TELEF. 91.338 · 92.649

1705 AL

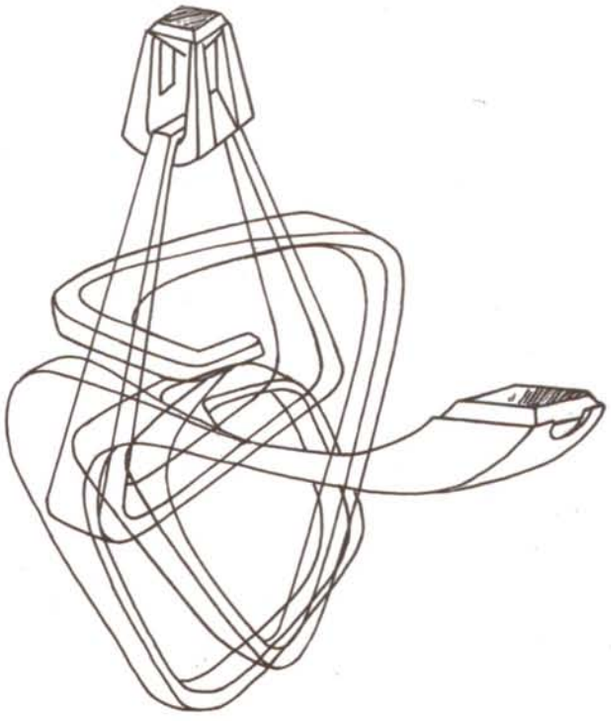
C. C. I. A. 96910

produttori di
portaorologi,
anelli, spille,
bracciali,
collane,
in fantasia.

DOTTA & C.

15042 - bassignana (al)

via tiondi, 2 - tel. 96.109



creazioni

ZETA

EXPORT

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

GUIDO ZUCCHELLI

VIA S. SALVATORE, 38 - **VALENZA PO** ITALY

TEL. **91.537**

MARCHIO **927 AL**

La Ditta

794 AL

Guerci & Pallavidini

FABBRICA DI OREFICERIA

produce le più belle montature di anelli per fidanzamento lapidate e diamantate.

Garantisce la bianchezza e la malleabilità dell'oro ed il titolo.

Visitateci!

potrete scegliere un campionario che supera i 500 pezzi diversi

GUERCI & PALLAVIDINI - Via Bergamo, 42 - Tel. 92.668 - Valenza Po

MODELLI DEPOSITATI

FRATELLI

VARONA

GIOIELLIERI

Varona

JEWELLERY EXPORT

330 AL

FABBRICAZIONE PROPRIA
GIOIELLERIA E
OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 VALENZA PO

oro TEGLI 750‰

al quarto anno di crescente successo!

MARCHIO INTERNAZIONALE

la medaglia dei 2 cuori simbolo di amore e felicità

per ogni ricorrenza

[redacted]

la medaglia (mammina Tegli)

zodiaci serie Orione

al segno zodiacale
è abbinata la pietra preziosa
autentica
del mese relativo

zodiaci serie Giano

con simbolo anche sul retro

TEGLI s.p.a.
40126 BOLOGNA
VIA OBERDAN, 30 - TEL. 267812

EXPORT - M 133878

ERCOLE D'ORO 1971

OSCAR MONDIALE

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel. 91.273 - 94.790 *Valenza Po*

arte orafa valenzana produce e distribuisce la

fedina dell'AMORE®

ARTE ORAFA VALENZANA Via F. Cavallotti, 69 - 15048 VALENZA - Casella Postale 47

15048 - VALENZA PO

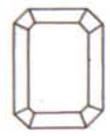
LABORATORIO:
CORSO GARIBALDI. 130 - TELEF. 92.103

UFFICIO VENDITE:
VIA CANONICO ZUFFI, 1 - TELEF. 94.618

MILANO
PIAZZA S. M. BELTRADE. 1 - TEL. 86.29.82

DE GAETANO ARCANGELO

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA



VALENZA PO

VIALE DANTE, 10

TEL. 92.661/93.261

pietre
preziose

MILKAB

di MOSHE VERED GOL

Baroso = Vecchio & C.

Fabbricanti Oreficeria

in

Stile Antico

Brevetti di modelli depositati

Marchio 976 AI

Viale Benvenuto Cellini, 28/a = Telefono 93.235

15048 = Valenza Po

Mario Ponzone & Figli

Marchio 1706 AL MPV s.n.c.

al negozio direttamente il gioiello nuovo

15048 - VALENZA PO - Via 12 Settembre, 49 - **TEL. 93.381**

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1970

CAPITALE L. 3.123.077.500 - RISERVE L. 32.764.747.700

299 FILIALI **83 ESATTORIE**

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA
E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 1.300 MILIARDI

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

—— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ——

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA N. 5

TEL. 92.754 - 92.755

S.P.A.

R.Grassi & Co.

FABBRICA GIOIELLERIA E OREFICERIA D'ARTE

20122 MILANO - via Pietro Mascagni 20 - telefono 781.397

DITTA

CERVI ENRICO & C. s. a. s.

OROLOGERIE

15048 - VALENZA PO

VIA TRIESTE, 4/A - TEL. 91.498

Lady Levmatic

LEVRETTE

DA OLTRE UN SECOLO
L'OROLOGIO CHE NON
TEME CONFRONTI

UNION GOLD

S. R. L.

ARTIGIANI ORAFI RIUNITI

15048 **VALENZA PO**

(ITALY)

VIA MAZZINI, 16 ☎ 91.450

AZIENDE CONSOCIATE:

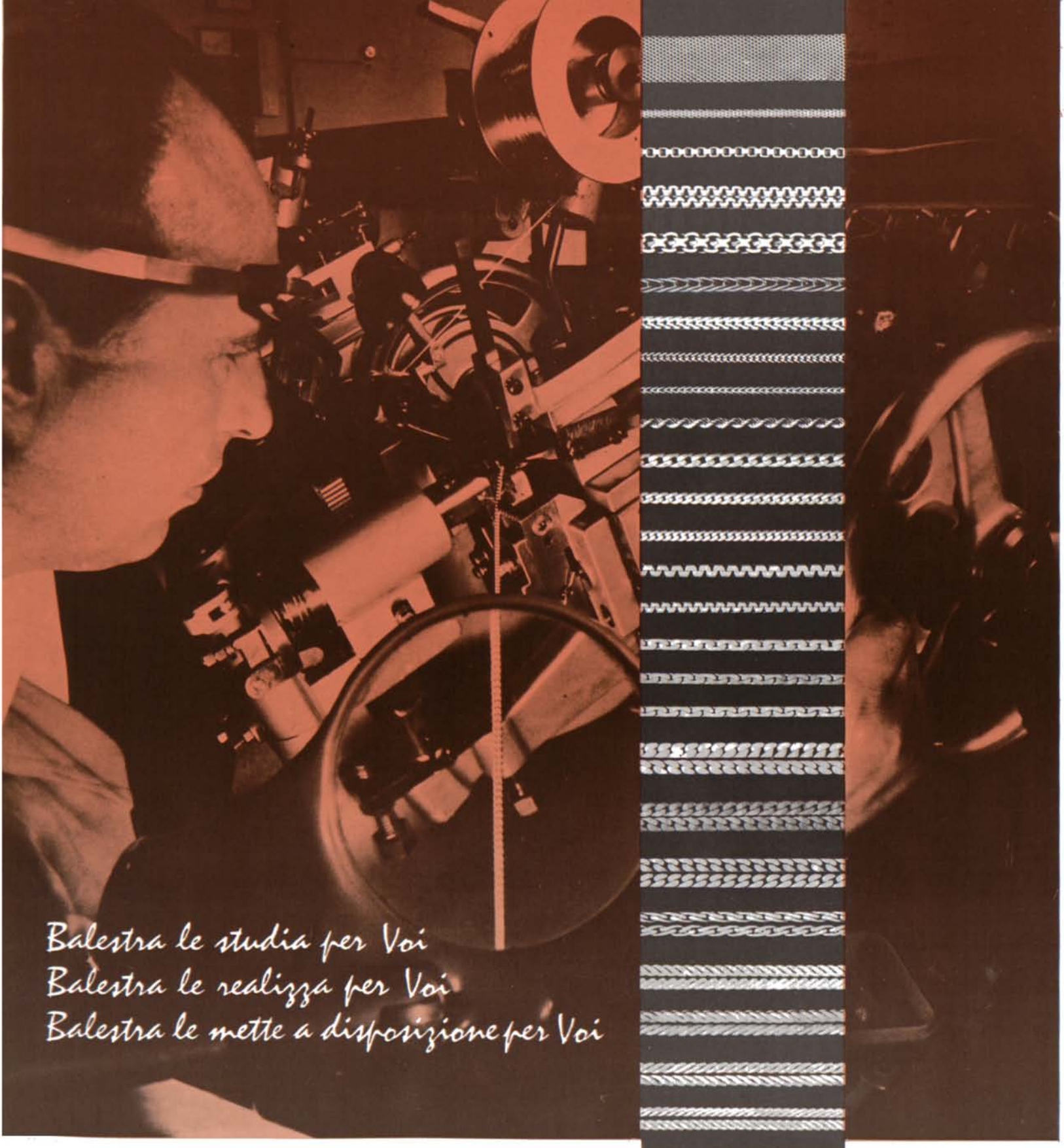
Rossetto & C.

Dacquino & Maietti

Gubiani Sergio

Forlani & Torra

Amministratore unico: **sig. LUIGI TORRA**



Balestra le studia per Voi
Balestra le realizza per Voi
Balestra le mette a disposizione per Voi

tutti i modelli
tutti gli spessori
tutte le leghe

COMPLETO DEPOSITO PRESSO

ETTORE CABALISTI

Via Tortrino, 16 - VALENZA PO - Aless. - Tel. 92.780

G. Balestra & Figli
BASSANO DEL GRAPPA

REG. TRADE MARK

13VI

MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE

REG. TRADE MARK

BATAZZI & C.

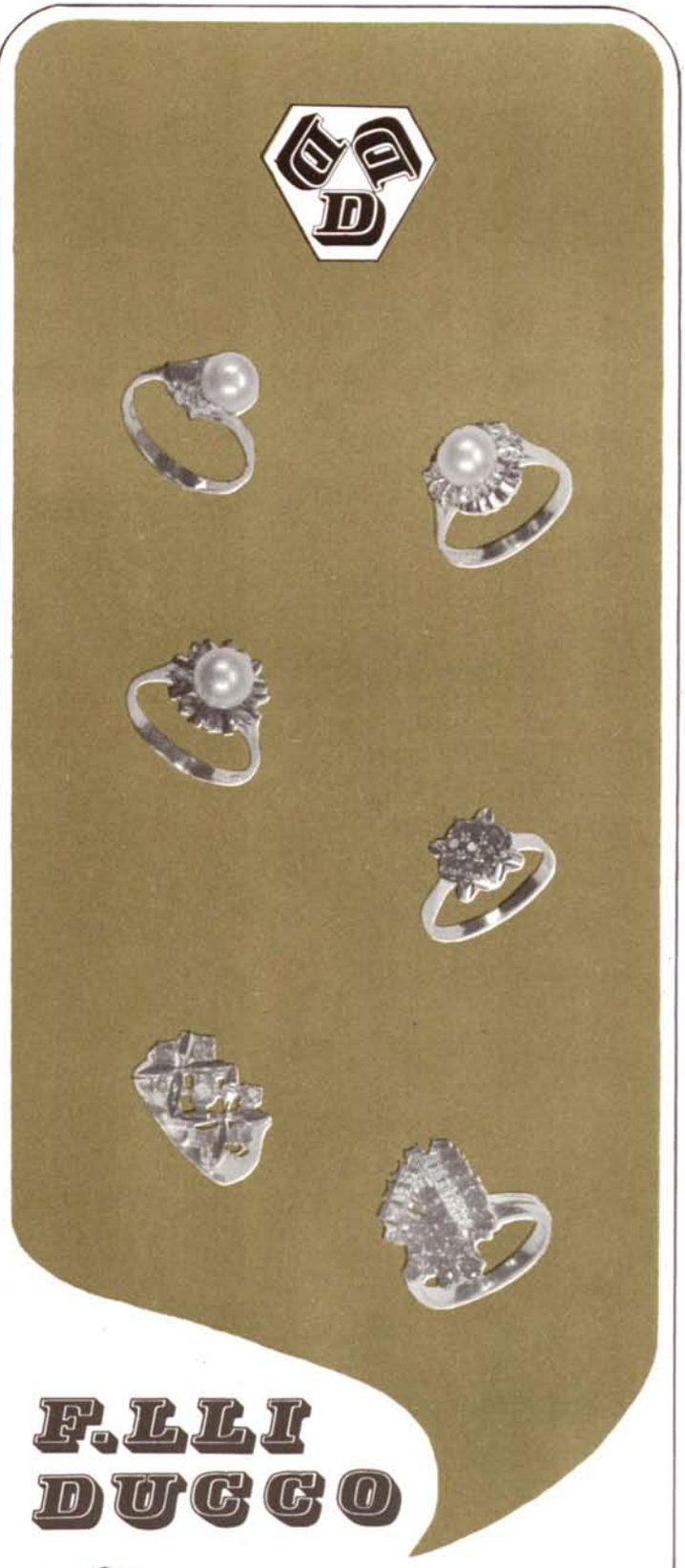
S.R.L. - Capitale Sociale L. 18.000.000

Laboratorio
per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi

FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI

15048 - **V A L E N Z A**

VIA ALESSANDRO VOLTA 7/9 - TELEFONO 91.343



F.LLI DUCCO

679 AL OREFICERIA

Piazza Benedetto Croce, 9

tel. 92.109

15048 - valenza po

DAMIANO GRASSI

FABBRICA GIOIELLERIA EXPORT

VALENZA

FIERA DI MILANO - STANDS N. 433-435

VIALE DEL SANTUARIO 46
TELEFONI: 92234 - 94125

10

L'ORAFO VALENZANO

SOMMARIO

ATTUALITA

21 Nasce a Valenza l'Istituto d'Arte per l'Oreficeria. Intervista con il nuovo direttore, Prof. Sergio Lera, di Giorgio Andreone.

24 Per uno splendido Natale il luccichio della collezione oro e diamanti 1972.

24 Alta moda artigianato Alessandria: successo per abiti e gioielli, di G. A.

33 Esposti a Milano i D.I.A. 1971, di W. V. Pandiani.

ORI E GEMME NELLA STORIA

25 L'oreficeria gotica, di Luigi Pezzella.

VETRINA

34 I trenta gioielli che hanno vinto l'Oscar internazionale del diamante.

ATTI DELL'ASSOCIAZIONE

44 Sollecitata l'approvazione della nuova legge che regolerà i prestiti su pegno.

LE GEMME

47 Il mercato dei diamanti, di Lionel Burke.

NOTIZIE

52 Gigantesco recupero di oro in una miniera allagata.
Salito del cinque per cento il prezzo in dollari dei diamanti.

ANAGRAFE

52 Iscrizioni, cancellazioni, modifiche di aziende orafe presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Alessandria.

COMMERCIO CON L'ESTERO

53 Richieste ed offerte di merci e rappresentanze.

I MODELLI DEL MESE

55 Idee di Rina Poggioli.

57 Idee di D.A.F.

In copertina:

La gioielleria e l'oreficeria in stile antico hanno da sempre esercitato un'attrattiva notevole sul pubblico, tanto che non si è mai attenuata la richiesta di un « genere » che vede tuttora accrescere i suoi amatori. Fra le aziende che si dedicano a questo genere di produzione vi è quella di Baroso, Vecchio & C., alla quale dedichiamo la copertina di questo mese.

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Andreone

AMMINISTRATORE:
Mario Genovese

COMMISSIONE STAMPA

Arno Carnevale
Giovanni Barberis
Giorgio Bonini
Aldo Cavallero
Giampiero Ferraris
Alberto Lenti

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA

Direzione, Redazione, Amministrazione:

VALENZA PO - Piazza D. Minzoni, 1 - Tel. 91.851 - Registrata col n. 134 presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria e impressa dal CENTRO STAMPA A.O.V., Via Melgara, 27 - Valenza Po.

Pubblicità per la Provincia di Alessandria: Franca Alghisi.

Spediz. in abbon. postale Gr. III.

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Prezzo del fascicolo:
Italia: L. 250

Abbonamenti:
Italia: L. 2.500
Estero: L. 5.000
$ 8.—
D. M. 35.—
Fr. Fr. 40.—
Lg 3,15

C.C.P. 23/12595

La pubblicità di questo numero è inferiore al 70 %.

ATTUALITA'

NASCE A VALENZA L'ISTITUTO D'ARTE

Dal primo ottobre di quest'anno l'Istituto Professionale di Oreficeria « Benvenuto Cellini » di Valenza si è trasformato, diventando, con provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione, « Istituto Statale d'Arte per l'Oreficeria Benvenuto Cellini ».
Il nuovo Istituto consta delle sezioni: Oreficeria, Arte dei metalli e Arte delle pietre preziose.
Una siffatta trasformazione costituisce indubbiamente un grande progresso, e non soltanto da un punto di vista strettamente didattico e culturale, ma anche e soprattutto sotto altri numerosi aspetti, fra i quali vi è quello del maggior prestigio e della più ampia risonanza, a carattere nazionale ed internazionale che, è facile intuirlo, finiranno col riverberarsi sulla città e sulle aziende del nostro settore.
Un'operazione di questa portata, inutile dirlo, porta sempre con sè una serie di interrogativi e di problemi ai quali è giusto dare, nel più breve tempo possibile, risposte e soluzioni.
Benchè sia in un certo senso prematuro (la trasformazione è stata decisa negli ultimissimi giorni di settembre), abbiamo voluto interpellare il Prof. Sergio Lera, scultore e operatore visivo, proveniente dall'Istituto Statale d'Arte di Roma, al quale il Ministro Misasi ha affidato la responsabilità di organizzare e dirigere il nuovo Istituto.
Nonostante il notevole impegno richiesto dalle sue nuove incombenze, il Prof. Lera ha molto volentieri acconsentito alla nostra richiesta di illustrare, per i nostri lettori, in che cosa si differenzierà il nuovo Istituto d'Arte dal preesistente Istituto Professionale e quali vantaggi potranno scaturire per gli studenti e per la città, da questa nuova situazione. Riportiamo perciò, qui di seguito, il testo integrale delle domande che abbiamo rivolto al nuovo Direttore dell'Istituto d'Arte e le sue risposte.

G. A.

INTERVISTA COL DIRETTORE DELL'ISTITUTO « CELLINI »

Domanda. Prof. Lera, ci può illustrare, brevemente, in che cosa consiste un Istituto d'Arte?

Risposta. « Gli Istituti d'Arte costituiscono un gruppo di scuole, relativamente poco numerose in Italia, che hanno il compito di preparare i giovani a svolgere nella moderna società, l'attività artistica o professionale loro più congeniale, fornendo ad essi tutte quelle nozioni e capacità artistiche, culturali e, naturalmente, anche tecniche che sono ritenute indispensabili a praticarla.
Ciascun Istituto d'Arte ha una sua fisionomia ben definita secondo le sezioni e, quindi, le specializzazioni nelle quali forma i discenti. Si può dire che ciascun Istituto d'Arte costituisce un « unicum » irripetibile che ha tanto più prestigio e influenza formativa, quanto più elevato è il livello qualitativo dei suoi insegnanti.
Il luogo dove sorge un Istituto ha estrema importanza per le preesistenze culturali e storiche. Benchè vi siano parecchi Istituti d'Arte che hanno una sezione di Oreficeria, questo è il primo che sia stato fondato in un centro di produzione orafa di tanta importanza. Ritengo che ciò rappresenti una sicura garanzia dell' elevato livello di capacità tecnica raggiungibile dai futuri diplomati. Per quanto concerne il livello artistico e culturale esso, con il nuovo ordinamento di studi, sarà migliorato e potenziato sia dal naturale aumento del numero di lezioni di questo tipo, sia dall'inserimento, accanto ai più qualificati docenti che già operavano in seno all'Istituto Professionale, di nuovi e preparati insegnanti di quelle materie che non erano previste nell' ordinamento preesistente.
La gestione amministrativa e didattica degli Istituti d'Arte ha un carattere particolare che si differenzia nettamente da altri tipi di scuola. Dispone, analogamente agli Istituti Professionali, di un Consiglio di Amministrazione del quale faranno parte due rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, un rappresentante del Comune, un insegnante di ruolo eletto dal Collegio dei professori, il Direttore in funzione di segretario.
Il Presidente è nominato tra i Consiglieri con decreto ministeriale.
Possono essere chiamati a far parte del Consiglio di Amministrazione quelle persone od enti (non più di due) che diano un notevole contributo economico al funzionamento dell' Istituto.
Il Direttore inoltre si avvale della collaborazione e della consulenza di un Consiglio di Direzione eletto dal corpo insegnante, fra cui è scelto un vice-direttore ».

Domanda. Quanti anni ci vogliono per ottenere un diploma di Istituto d'Arte e quali sono le materie che si debbono studiare?

Risposta. « Il corso di studi è articolato in due periodi. Il primo è costituito da un triennio, al termine del quale i giovani, dopo l'apposito esame, conseguono il diploma di "Maestro d'Arte". Il secondo periodo è un biennio di "Sperimentazione", al termine del quale, e superato l'esame, si consegue la Maturità di Arte Applicata relativa alla specializzazione seguita. La Maturità di Arte applicata è un titolo di studio molto valido che, oltre a consentire di svolgere un'attività professionale od artistica ad alto livello, permette l'accesso a tutte le facoltà universitarie con la conseguente possibilità di ottenere una laurea di qualsiasi tipo. Il titolo inoltre offre il diritto di accedere ai cosiddetti "corsi abilitanti" che aprono la via all'insegnamento delle sole materie artistiche, a tutti i livelli.

Devo aggiungere che non è soltanto il quinquennio di studi ad aprire le porte all'insegnamento ed alla attività artistica. Ciò è possibile, con ovvie limitazioni, anche con il semplice possesso del diploma di Maestro d'Arte, triennale.

Per quanto si riferisce alla seconda parte della domanda, eccole l'elenco delle materie relative ai primi tre anni:

Religione, Lingua italiana, Educazione civica, Storia e Geografia, Storia dell'arte e delle arti applicate, Scienze naturali, Chimica, Matematica e fisica, Tecnologia, Disegno geometrico, proiezioni, prospettiva e disegno architettonico, Disegno dal vero, Disegno professionale, Plastica, Laboratorio, Educazione fisica.

Il biennio di specializzazione ha invece le seguenti materie:

Religione, Lettere italiane e storia, Storia delle arti visive, Matematica e fisica, Chimica e laboratorio tecnologico, Elementi di economia e sociologia, Educazione visiva, Teoria ed applicazioni di geometria descrittiva, Progettazione, Esercitazioni, Educazione fisica.

Ovviamente, le esercitazioni ed il laboratorio, nel caso del nostro Istituto, riguardano la materia che l'allievo si è scelta come specializzazione, vale a dire l'Oreficeria, lo Sbalzo, l'Incisione, la Gemmologia ecc. ».

Domanda. Da quanto Lei ci ha detto, notiamo che le differenze più vistose fra il vecchio e il nuovo Istituto consistono nell'inserimento di un certo numero di materie, come la Matematica e fisica, la Chimica, la Educazione visiva; oppure nel nuovo modo di insegnarne alcune, come la Cultura artistica che diventa Storia dell'arte, ed anche Storia delle arti visive; come la Composizione che diventa Progettazione, e così via; o, infine, con il maggior numero di ore dedicate ad un insegnamento piuttosto che ad un altro, come è il caso delle ore dedicate alle esercitazioni di laboratorio che sono state ridotte. Quali saranno i risultati di queste modifiche, e, di conseguenza, in che cosa si differenzieranno i diplomati dell'Istituto d'Arte da quelli dell'Istituto Professionale?

Risposta. « La domanda che Lei mi pone è il punto focale della nuova situazione venuta a crearsi con la nascita dell'Istituto d'Arte ed individua la ragione prima di questa nascita.

Occorre quindi una esposizione meno sintetica e più articolata, che tenga conto dei numerosi fattori preesistenti che hanno contribuito all'attuale evoluzione. Cominciamo ad esaminarne alcuni.

L'Istituto Professionale di Oreficeria era sorto nel 1950 a Valenza con dei precisi intendimenti che, per l'epoca in cui erano stati concepiti, corrispondevano molto bene alle necessità del centro orafo valenzano, ma, mi si conceda, forse con troppa aderenza alle esigenze locali.

Le esigenze, a quanto so, erano soprattutto quelle di salvaguardare il patrimonio tecnico artigianale del vostro, ed oggi consentitemi di dire, del nostro, centro. Si trattava, in sostanza, di preparare delle maestranze altamente qualificate capaci di eseguire alla perfezione un lavoro di oreficeria, anzi di gioielleria, nel senso comunemente inteso che significa soprattutto supporto, montatura di pietre preziose, particolarmente diamanti. E' ben vero che questo genere di produzione difficilmente tramonterà, anzi continuerà ad avere il suo stabile mercato, il suo successo commerciale e di prestigio. Ma oggi dire oreficeria vuol dire anche altre cose: vuol dire idee nuove, concezioni diverse; vuol dire maggiore coerenza con la realtà in cui viviamo, con la civiltà contemporanea che è anche civiltà di massa; significa che l'oreficeria sta rimettendosi al passo con le altre arti ed acquista quel sapore di contemporaneità che le fu già caratteristico in altre epoche, siano esse quella del Rinascimento o quella del Liberty, per non fare che due esempi. E la dimostrazione di questo l'abbiamo sotto gli occhi sia quando vediamo le opere dei più attuali creatori di oreficeria contemporanea, sia quando esaminiamo i lavori premiati in questi ultimi anni a concorsi internazionali di gioielleria

Oggi, a oltre vent'anni di distanza, quella che allora era un' eccellente impostazione scolastica, si rivela inadeguata e ciò, nonostante i lodevolissimi sforzi della parte più qualificata del corpo insegnante che ha cercato, spesso riuscendovi, di far mantenere ai discenti i contatti con il progresso verificatosi in tutto il mondo nel campo dell'arte orafa.
Oggi non è più sufficiente una accurata preparazione tecnica, che, per quanto tempo le si dedicasse nella scuola, doveva poi comunque essere perfezionata nei laboratori. E' indispensabile invece una penetrante educazione artistica e culturale tale da indurre nei futuri creatori quella maturità di concetti, quella sicurezza nel gusto, quella perfetta padronanza non soltanto delle tecniche, ma delle conoscenze artistiche e scientifiche senza le quali non è possibile oggi accingersi ad alcuna impresa creativa.
E' quindi perfettamente comprensibile che, a mutate condizioni ambientali, si sia avvertita l' esigenza di mutare l'impostazione di fondo della scuola degli orafi. Ed è, in ultima analisi, quanto si sta cercando di fare oggi. E' stato ritenuto, giustamente, che la forma più idonea a raggiungere lo scopo fosse quella di un certo tipo di educazione che gli Istituti d'Arte tendono istituzionalmente ad impartire.
Ed ecco che ora posso rispondere alla sua domanda: in che cosa si differenziano i nuovi diplomati, i Maestri d' Arte Orafa, da coloro che hanno sino a ieri frequentato la scuola?
Il diplomato del nostro Istituto d'Arte avrà una più profonda e completa preparazione metodologica per quanto riguarda la progettazione e quindi un livello culturale e artistico, che gli consentirà di intraprendere non già la carriera di semplice esecutore di idee altrui, ma quella assai più stimolante, di ideatore, di promotore, oltre che di costruttore, di oggetti d'arte orafa.
In altri termini, con il nuovo Istituto si tende a preparare per l'Oreficeria non soltanto nell' ambito locale, ma in campo nazionale ed internazionale, gli uomini di cui essa ha bisogno oggi.
Oltre a questo scopo fondamentale l'Istituto d' Arte dovrà assolvere altre, importantissime funzioni.
La rigida impostazione dell'Istituto Professionale non consentiva un diploma che conducesse ad altri sbocchi che la professione dell'orafo. In sostanza, se un giovane dopo aver conseguito il titolo scopriva in sè altre aspirazioni od attitudini, e cercava altre direzioni per la sua attività doveva, necessariamente, ricominciare tutto daccapo. Il diploma d'Istituto di Arte, invece, come ho già detto, ha un'estrema varietà di utilizzazioni e questo consente a chi lo consegue una maggior flessibilità di sistemazione, e quindi di programmazione del proprio avvenire ».

Domanda. La riduzione delle ore dedicate all' attività di laboratorio non pregiudicherà la formazione tecnica dei nuovi diplomati?
Risposta. « Ritengo di no, e per tutta una serie di fattori. Anzitutto la riduzione del numero di ore di laboratorio non è così grande come può apparire in un primo momento. Infatti le ore di disegno professionale e quelle di laboratorio sono così intimamente connesse che possono essere quasi considerate un tutto unico. Vi è poi da considerare che, particolarmente negli anni successivi, la maggiore apertura mentale degli allievi, conseguenza del maggior numero di ore dedicate allo studio ed alla progettazione, dovrebbe consentire agli insegnanti di laboratorio di ottenere migliori risultati in tempi minori. Inoltre l' allargamento del ciclo di studi da tre a cinque anni assicura un numero uguale, se non superiore, delle ore dedicate al laboratorio durante l'intero corso di studi. Infine, già dal prossimo anno entrerà in funzione la nuova scuola media annessa all'Istituto d'Arte, nella quale durante le ore di Applicazioni tecniche e di Educazione artistica, discipline insegnate dagli stessi docenti dell' Istituto d' Arte, saranno effettuate esercitazioni relative allo sviluppo degli studi successivi ».

Domanda. Come è stato risolto il problema di coloro che intendono terminare gli studi conseguendo ancora il diploma di Istituto Professionale?

Risposta. « Devo anzitutto premettere che la trasformazione in Istituto d'Arte è irreversibile e che quindi non è previsto, di norma, alcun proseguimento di corsi specifici di Istituto Professionale. Pertanto gli allievi delle prime e quarte classi (di nuova istituzione) frequentano, senza eccezione alcuna, i corsi d'Istituto d'Arte.
Limitatamente ai soli allievi promossi nelle classi seconde e terze è stata tuttavia concessa dall'Ispettorato per l' Istruzione Artistica la facoltà di scegliere tra due soluzioni: quella di frequentare i corsi d'Istituto d'Arte o quella di optare per un insegnamento diverso, analogo ai corsi precedenti. Nel caso che qualche allievo scelga la seconda soluzione potrà conseguire, limitatamente all' anno scolastico in corso ed a quello successivo la preesistente qualifica professionale. Se taluno di questi allievi volesse successivamente conseguire il diploma di Maestro d' Arte non potrà più farlo se non presentandosi agli esami come privatista ».

Ringraziamo a questo punto il Prof. Lera della esauriente spiegazione ripromettendoci di riprendere questo colloquio in altre successive occasioni per poter più compiutamente illustrare ai nostri lettori il funzionamento del nuovo Istituto.

Giorgio Andreone

PER UNO SPLENDIDO NATALE DI VENDITE IL LUCCICHIO DELLA COLLEZIONE ORO DIAMANTI 1972

Che il Natale ,ormai prossimo, sia il periodo di vendita più propizio dell'anno, è un dato di fatto generale; ciò non toglie che il numero di potenziali clienti che potrebbero diventare **vostri** clienti proprio in questo periodo sia enormemente più vasto.
Ma come raggiungere questi potenziali clienti e « ricordar loro » che il regalo più gradito da una donna è un gioiello con diamanti? E convincerli, al tempo stesso, coi prezzi alla mano, che un regalo del genere può essere alla loro portata?
Questo semplice ma fondamentale problema l'ha risolto per voi la De Beers programmando un annuncio doppia pagina a colori che apparirà a fine novembre sui principali periodici nazionali: **Epoca - Gente - Oggi** (in **Oggi** per due settimane consecutive) che proporrà ai lettori l'idea di un regalo d'oro e diamanti. Si tratterà di una collezione di gioielli per tutti i gusti, necessità e temperamenti, che avrà il pregio di risolvere immediatamente il problema « prezzo ». Verranno infatti indicati i prezzi di vendita al pubblico per ciascun gioiello e — particolare importantissimo — i prezzi sono compresi fra le 70 e le 700 mila lire circa. Vogliamo dimostrare che si può fare una magnifica figura regalando della gioielleria con diamanti anche entro limiti di prezzo molto accessibili.
Avrete forse già ricevuto una comunicazione dal Centro d'Informazione Diamanti che vi presentava la iniziativa. In caso contrario, sfogliate questa rivista e troverete l'inserto di un fac-simile dell'annuncio che vi presenterà lo svolgimento dell'operazione.
Ma la novità e il valore dell'iniziativa stanno principalmente nel fatto che essa è aperta a **tutti** i gioiellieri italiani e che tutti potranno approfittarne. Potrete infatti scegliere i pezzi della collezione che ritenete più adatti al vostro genere di clientela e commissionarli al produttore: per entrare in contatto coi fabbricanti basterà scrivere o telefonare al Centro d'Informazioni Diamanti, che vi fornirà tutte le necessarie delucidazioni.
E se inserirete nella « vostra » collezione di gioielli natalizia uno o più pezzi presentati nell'annuncio, il vostro nominativo verrà automaticamente raccomandato ai potenziali clienti della vostra zona che usufruiranno del servizio telefonico d'informazione citato nell'annuncio.
Riceverete inoltre gratuitamente tutta una serie di materiali di vendita che vi aiuteranno a pubblicizzare a livello locale la vostra partecipazione alla iniziativa.
Un'occasione di diamanti offerta su un piatto d'oro... un'occasione da non perdere. Mettetevi immediatamente in contatto,. per informazione o per eventuali ordinazioni, con il Centro d'Informazione Diamanti - Via Durini n. 26 - 20122 Milano - Tel. 709.041.

ALLA MANIFESTAZIONE ALTA MODA ARTIGIANATO ALESSANDRIA SUCCESSO PER ABITI E GIOIELLIERI: SUL PROSSIMO NUMERO UN AMPIO SERVIZIO FOTOGRAFICO PER LA MODA DEL GIOIELLO 1972.

La Camera di Commercio di Alessandria ha recentemente organizzato una sfilata di alta moda nella quale si sono cimentati una quarantina di sarte e sarti della nostra provincia ed un folto gruppo (circa 30) di pellicciai, confezionisti di pelle, maglieria, accessori e modiste.
La sfilata si è svolta lo scorso 16 settembre al Politeama Alessandrino presente un folto pubblico convenuto da ogni parte della nostra provincia e numerose autorità. Fra queste è stata particolarmente notata la presenza del Consigliere di Stato Dott. Rodolfo Saporiti, Presidente dell'Ente Italiano Moda. La manifestazione ha posto in luce le notevoli doti di gusto e di inventiva dell'artigianato sartoriale della nostra provincia.
Con l'occasione è stata presentata, al pubblico intervenuto, una sintetica, ma completa mostra di gioielli creati dagli artigiani orafi valenzani. Poichè, per evidenti ragioni organizzative e di opportunità, non è stato possibile far sfilare sul palco i gioielli indossati dalle modelle, le creazioni valenzane sono state esposte nell'atrio del locale e lungo gli accessi alla platea in modo da consentire al pubblico intervenuto di osservare da vicino, ed in tutta comodità i gioielli presentati. Sia la sfilata, coordinata dal regista e presentatore signor Franco Forneris di Torino, sia la esposizione, hanno riscosso un lusinghiero successo tanto che l'Ente Italiano Moda ha deciso di dedicare alle oreficerie e gioiellerie valenzane un apposito servizio fotografico che è già stato effettuato e che è stato inviato ai quotidiani ed a riviste femminli, nonchè alle pubblicazioni del nostro settore per presentare la Moda del Gioiello 1971-72, così come la vedono i creatori valenzani. Il servizio fotografico, curato da funzionari dell'Ente Italiano Moda, e, per la parte tecnica, da un redattore dell'Orafo Valenzano, è stato eseguito dal fotografo Sergio Druetto di Torino ed è risultato molto soddisfacente.
La Commissione Stampa dell'Associazione, su proposta della Direzione, ha quindi deciso di dedicare un ampio servizio che è in corso di allestimento e verrà pubblicato sul prossimo numero della nostra rivista.

G.A.

L'OREFICERIA GOTICA

Credette Cimabue nella pittura
Tener lo campo, e ora ha Giotto il grido,
Sì che la fama di colui oscura.

(Purgatorio c. XI)

PANORAMA DELL'EPOCA

Mentre lo stile romanico era ancora fiorente, nella prima metà del XII secolo, nasceva e si diffondeva rapidamente in tutti i paesi cristiani d'Europa, un'arte nuova e rivoluzionaria che Raffaello Sanzio nel Rinascimento definì con il nome di Arte Gotica (1).
Quest'arte sorse dal naturale svolgimento e dalla trasformazione dell'arte romanica; si affermò e si sviluppò in Francia, e dalla Borgogna fu portata in Italia dai frati Cistercensi (che dopo la riforma si chiamarono Benedettini) ai quali sono dovute le abbazie di Fossanova (presso Terracina), di Casamari e di San Galgano (presso Siena). In seguito anche i Domenicani e i Francescani contribuirono alla diffusione del gotico in tutta l'Italia. Le grandi chiese gotiche rivelano, con la loro grandiosità e la stupenda bellezza, la novità e l'arditezza delle « soluzioni tecniche ».

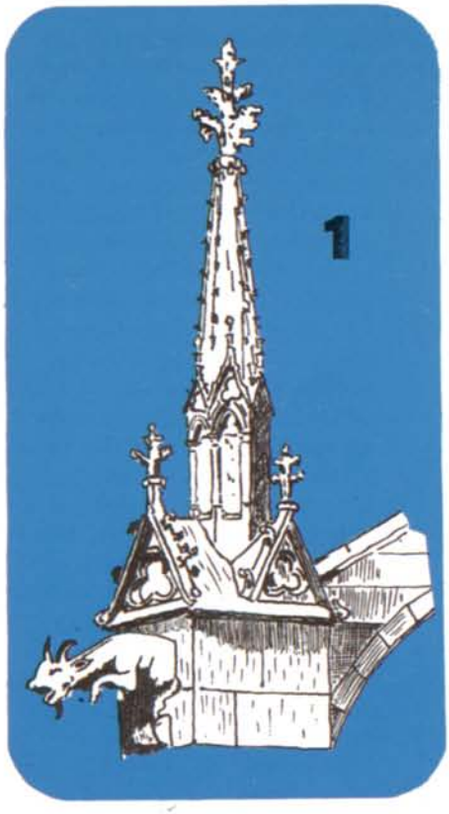
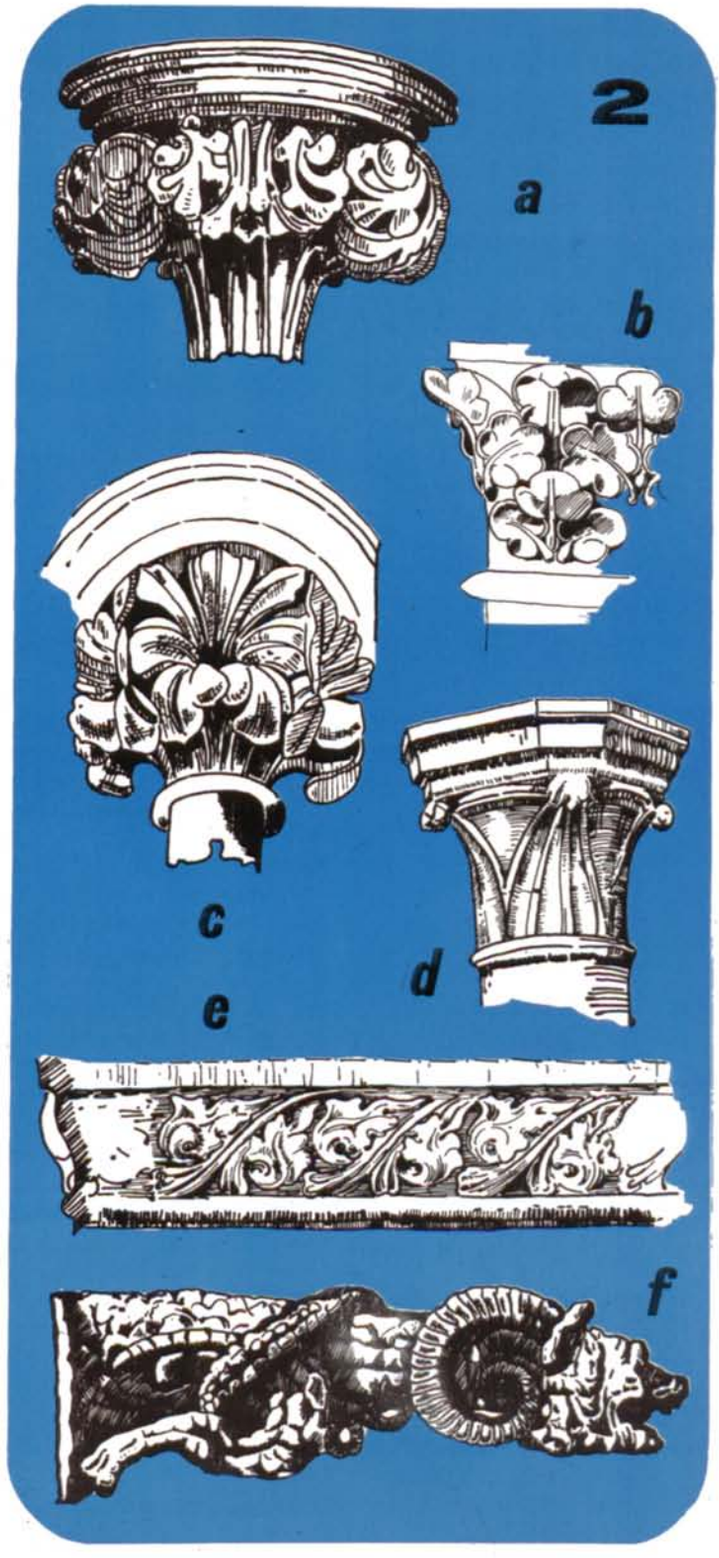
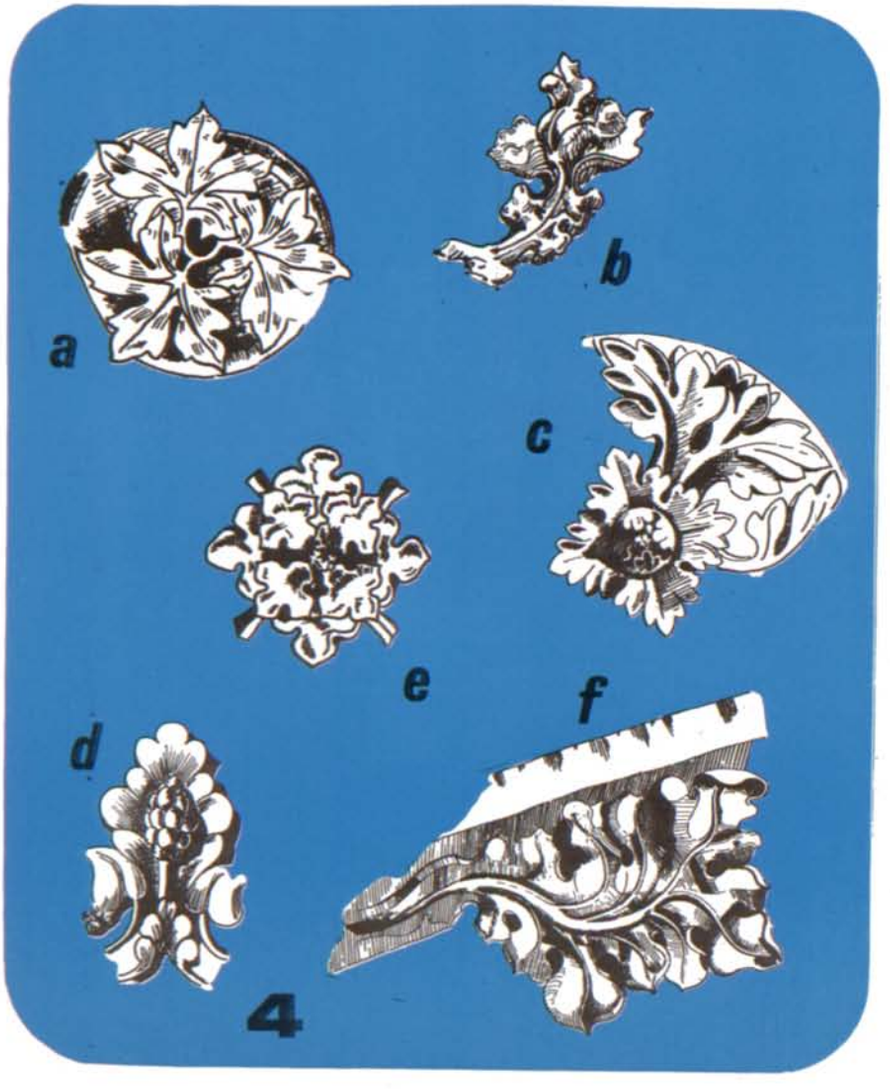


Fig. 1 - **Doccione e pinnacolo caratteristici dell'architettura gotica.**

(1) La definizione di Raffaello fu però interpretata erroneamente. Infatti, nel documento ufficiale presentato a Papa Leone X, egli affermava che l'arte del XIII e XIV secolo era « gotica », usando questo termine in senso spregiativo.

In effetti, il dinamismo gotico è dimostrato dalla ricchezza dell'ornato, dal predominio della linea verticale, dalla ricerca di movimento, dalle superfici ricurve e dalla materia resa più leggera da nuovi accorgiment tecnici.
I Comuni ormai erano all'apice dello splendore, della ricchezza e della libertà ed a queste qualità si univa « un legittimo amor proprio » che ispirato alla religione, induceva alla costruzione di chiese e di monumenti. Anche l'artigianato nell'età comunale trascorreva un periodo molto fiorente. Il centro di produzione era la « bottega », composta dai maestri o padroni, dai loro soci e dai loro apprendisti o « garzoni ». Regnava un ottimo accordo tra apprendisti e maestri, perchè i garzoni sapevano che lavorando di buona lena, a loro volta, terminato il periodo di tirocinio, avrebbero avuto la possibilità di diventare maestri con bottega e discepoli propri. Quando il lavoro aumentava, si assumevano operai anche non qualificati, che venivano pagati a cottimo oppure a giornata. Le attività artigianali ebbero un carattere di vere attività industriali. Il mondo del lavoro si organizzò e a difesa delle proprie condizioni di vita e dei propri interessi, gli artigiani formarono le corporazioni di arti e mestieri. Col passar del tempo, le corporazioni acquistarono maggior importanza nella vita sociale della città e politicamente assunsero un valore determinante. Ci furono anche delle speciali norme scritte per stabilire i criteri per la regolamentazione della produzione; la vendita; i metodi di lavorazione; l'ordinamento del lavoro; il periodo dell'apprendistato con i relativi doveri e i regolamenti per il passaggio da apprendista a maestro.





Le corporazioni si ressero in un modo molto semplice e cioè: tutti coloro che praticavano un mestiere (tessitore, muratore, fornaio, armaiolo, falegname, commerciante) si associavano per difendere tutti gli interessi della categoria e per controllare ed organizzare quanto più la loro produzione. Questo permetteva un rendimento generale più alto e determinava la formazione delle specializzazioni nel lavoro. In tale modo si aumentava anche la nascita di varie botteghe artigiane. Gli artigiani che facevano parte delle corporazioni dovevano rispettare alcuni obblighi come l'obbedienza e rispetto alle decisioni dei Priori (i capi delle Arti) e la partecipazione alle adunanze dove si discutevano i problemi inerenti agli interessi comuni.

Fig. 2 - **Alcuni capitelli, doccioni, lesene e decorazioni gotiche; a) c) gotico inglese: chiese di Warmington e Welles; d) capitello; b) e) decorazione e lesena gotiche con applicazioni di foglie; f) doccione zoomorfo.**

Fig. 3 - **Motivo decorativo da un rosone di Notre-Dame.**

Fig. 4 - **Foglie rampanti ed altre decorazioni vegetali caratteristiche del periodo gotico.**

Il numero delle Arti non era lo stesso in tutte le città d'Italia; infatti a Firenze l'elenco delle Arti (suddiviso in un modo diverso da Siena) era precisamente così:

Arti maggiori 7

1) Giudici e Notai
2) Calimala (raffinatori di panni stranieri
3) Lana (fabbricanti di panni)
4) Cambio
5) Seta
6) Medici e Speziali (Dante per far parte delle Arti si iscrisse come... Speziale!)
7) Pellicciai

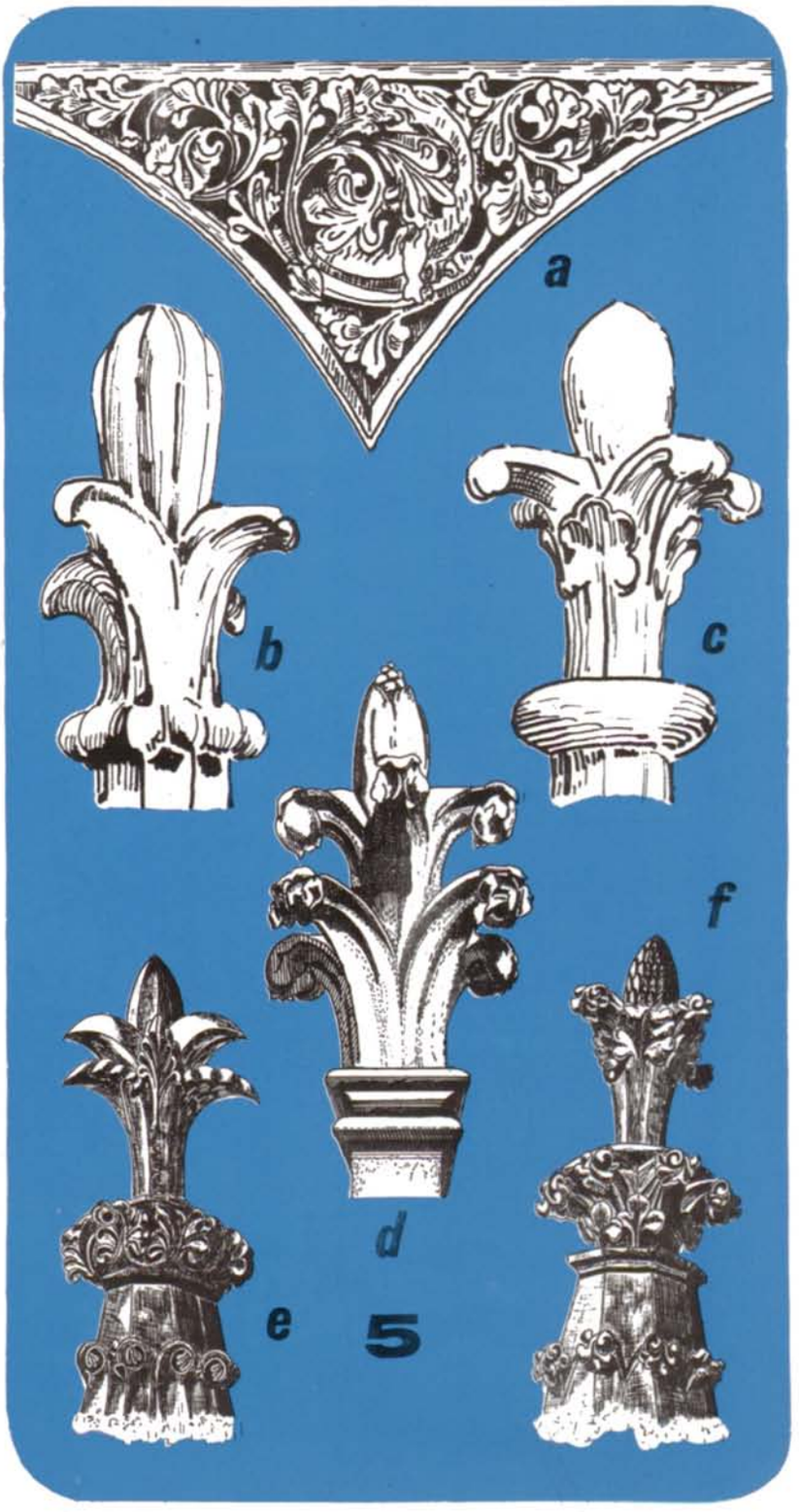
Arti medie 5

1) Beccai (Macellai)
2) Calzolai
3) Fabbri
4) Muratori
5) Rigattieri (Venditori ambulanti)

Arti minori 9

1) Vinattieri
2) Albergatori
3) Olivandoli o Pizzicagnoli
4) Conciatori
5) Chiavaioli
6) Carrettieri
7) Scudai (fabbricanti di scudi e di armi)
8) Legnaioli
9) Fornai.

Ma tra la fine del XIII secolo ed il principio del XIV, in Italia si ebbe un profondo mutamento nelle istituzioni politiche. L'ordinamento comunale, che divideva il potere a troppe autorità assegnando alle cariche pubbliche un periodo di tempo molto brève, si rivelò non idoneo e non più adatto alle nuove pretese del Comune, che aveva perso « il carattere di Città-Stato per estendersi spesso



all'intera regione ».
Poi le continue lotte fra le avverse parti politiche diedero alla vita delle città un segno di insicurezza e di instabilità che intralciava il commercio e lo sviluppo ben ordinato delle attività civili. Così si desiderò un regime stabile da poter porre fine ai dissidi civili e da considerare tutti i cittadini uguali davanti alla legge.
Occorreva la mente di un solo uomo che però, con la sua abilità e la sua forza politica, riuscisse ad accentrare tutto il potere. E così avvenne, perchè nacque la « Signoria », cioè una forma di governo caratterizzata dall'accentramento dei poteri nelle mani di una sola persona (il Signore) che governava senza limiti.

CARATTERI GENERALI DEL GOTICO

Col progredire della civiltà e della cultura, nel Trecento, il gusto della decorazione ornamentale divenne più vario e più ricco; ed essendo aumentata la ricchezza pubblica e privata, anche la produzione industriale divenne più abbondante del periodo romanico. Il gotico, sia nelle arti applicate che in quelle « maggiori », cambiò fisionomia; lo stile del legno scolpito, della pietra lavorata, del ferro battuto, dei ricami e dell'oreficeria fu letteralmente trasformato. In realtà, nella Francia, verso la metà del XIII secolo, ci fu una rivoluzione nel campo delle arti e un rinnovamento totale di originalità che non trovò confronti con i passati stili. Si trattò di una stupenda novità in tutte le arti figurative, ornamentali, poesia e architettura. Si costruirono monumenti con soluzioni nuove e ardite e si ottennero effetti estetici sorprendenti. Si distinsero nelle arti applicate i cancelli, i mobili, le inferriate, i lavori di metalli preziosi, gli arazzi, le

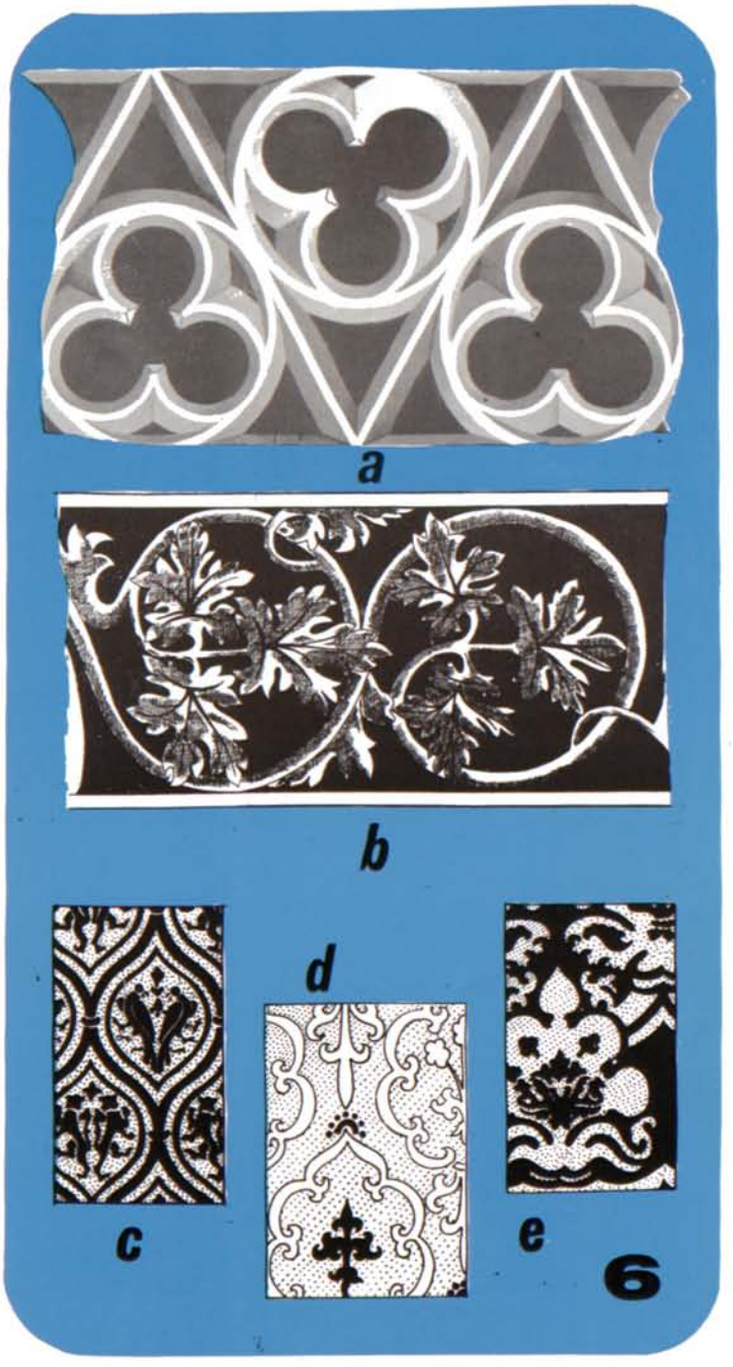


Fig. 5 - Un timpano ed alcuni pinnacoli dello stile gotico.

Fig. 6 - a) traforo marmoreo gotico per parapetto; b) decorazione a tralci e fogliame; c) d) e) esempi di tappezzerie e stoffe del periodo gotico.

vetrate, ecc., mentre, nelle arti « maggiori », cattedrali e palazzi. E non esiste occhio, anche il meno esperto, che non riconosca subito un monumento gotico con le sue « caratteristiche statiche ed estetiche », il suo ardimento e la sua solennità. I suoi elementi decorativi sono facilmente riconoscibili, come l'arco acuto, molto conosciuto anche dagli architetti arabi e siriaci; la volta a crociera con diverse nervature; l'arco rampante; grandi finestre, portali arricchiti da strombature; rosoni colmi di ornamenti; logge; guglie; pinnacoli e tanti altri. In Italia la decorazione gotica fu usata con moderazione ed equilibrio per il dominante spirito ancora classico. Era formata da molteplici motivi, ispirati ad elementi del regno vegetale: quali la vite, l'edera, la rosa, il prezzemolo, la quercia, rappresentati sempre con vena realistica. A questi furono aggiunti il cardo, la lattuga, la malva, l'acanto, la cicoria adoperati in forma stilizzata. In un successivo periodo, le precedenti decorazioni furono quasi tutte trasformate da « una spasmodica contorsione di linee a capriccio della fantasia ». Lo stile gotico si presentò sotto diversi aspetti, secondo la provenienza del suo sviluppo e in Italia variò riconoscibilmente persino da regione a regione. Ci fu uno stile gotico tedesco, francese, inglese e in Italia un gotico lombardo, toscano, veneto, abruzzese, siciliano, ecc. Lo stile del trecento nelle ceramiche non attecchì molto, perchè si preferirono quelle sicule-arabe e quelle spagnole-moresche. L'abbigliamento delle vesti fu indirizzato verso un tipo di pomposità ottenuto mediante sovraccarichi di finissimi e vezzosi ricami in oro e argento e di rifiniture vistosissime. Le più utili

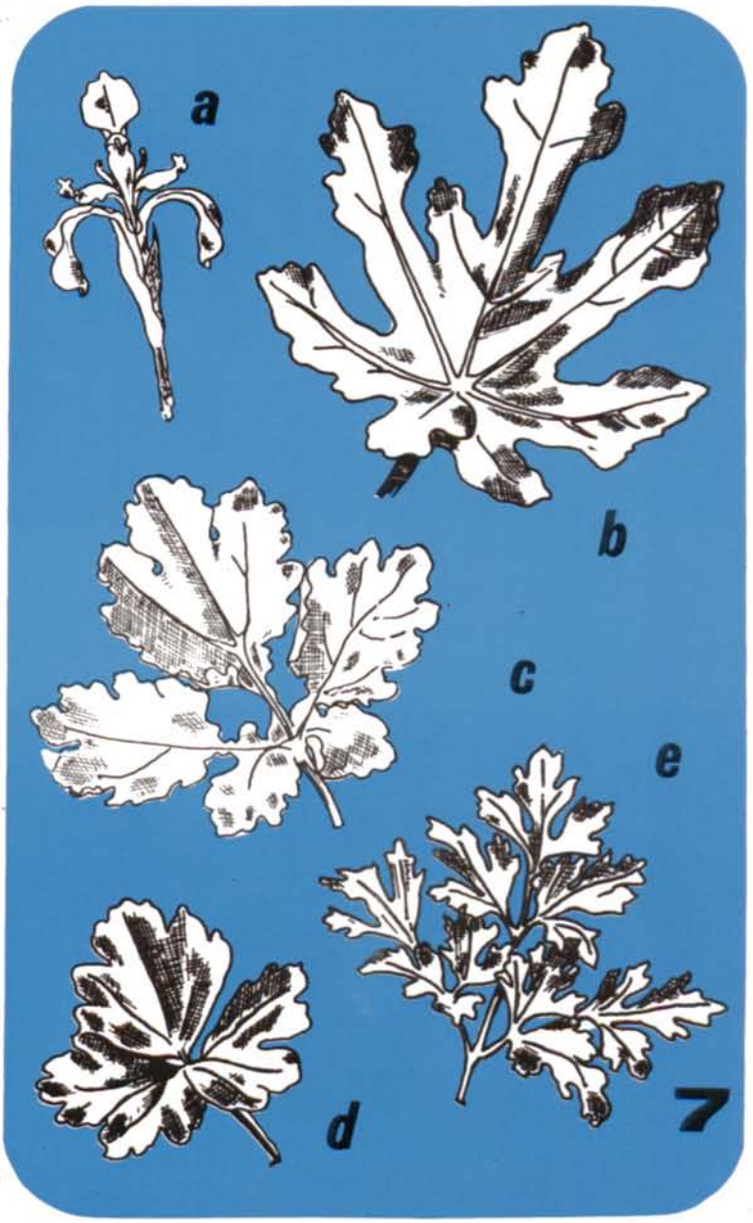
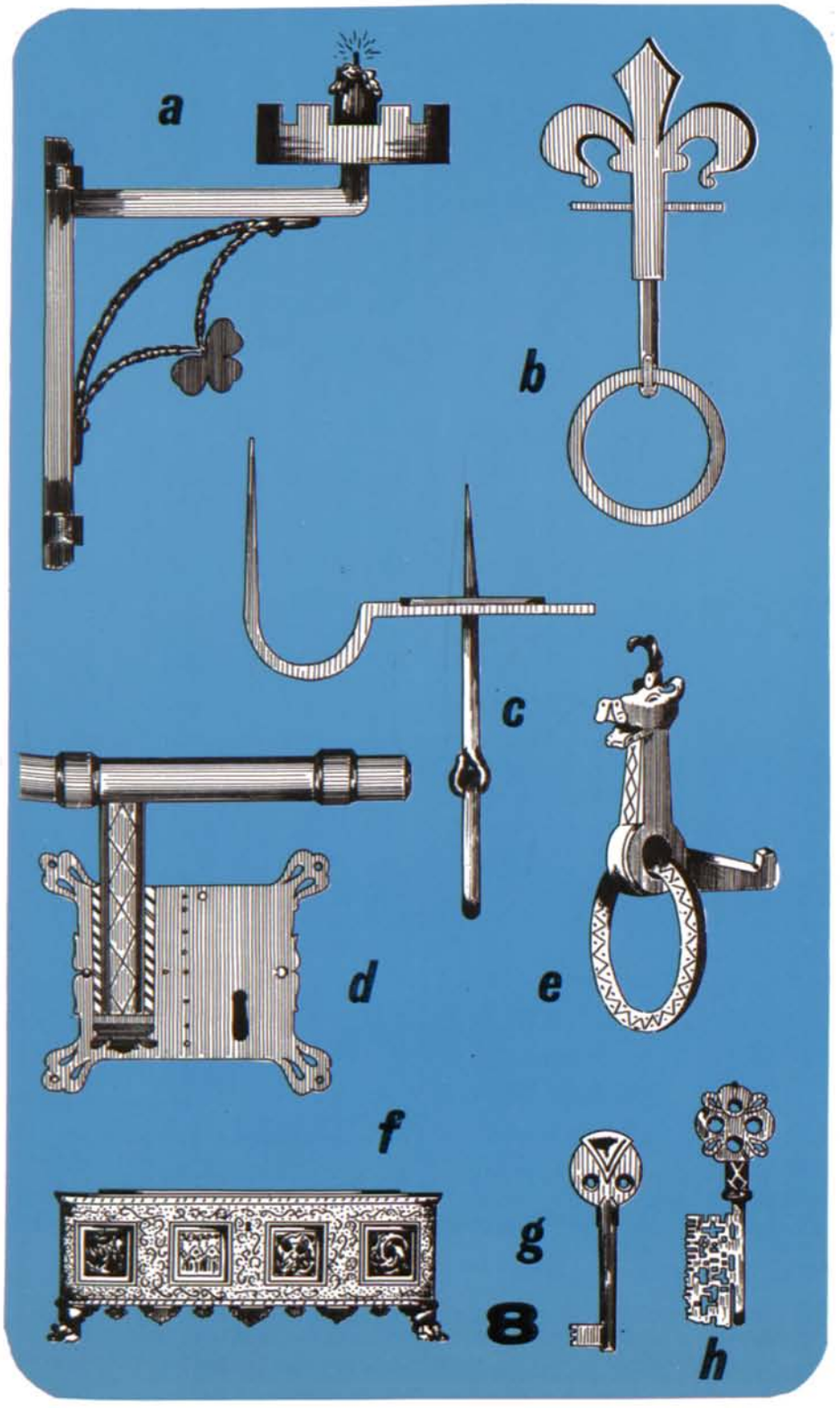


Fig. 7 - **Una serie di foglie ed altri elementi vegetali tratti fedelmente dalla natura ed adottati nella decorazione gotica.**



invenzioni del trecento furono: l'uso della forchetta, della camicia da notte e giorno, la tovaglia da tavola e le lenzuola. Le case, austere e ancora spoglie per i precedenti periodi molto agitati, incominciarono a riempirsi di bellissime suppellettili e di artistici arredi. I pavimenti, in tarsie di marmo o in mattoni color rosa, erano disposti « a spina »; dai lacunari si ammirava il rifulgere dei vivi colori delle pitture e dell'oro; i soffitti non più con le rozze travi ma con travi oblique e mensolette dai ben saldi profili, tutti delicatamente intagliati.
A Venezia, nascevano i soffitti alla veneziana, ricchi di ornamenti e dalle sagome arcuate, mentre in Piemonte che riceveva dalla vicina Francia gli influssi gotici, si usavano nelle costruzioni dell'epoca, soffitti di legno con travi nervate, scolpite e sagomate. In Toscana, invece, s'intagliavano artisticamente soffitti di legno e si decoravano con dipinti oppure si usava dorarli. Per la decorazione dei mobili si usò il sistema della « pastiglia »: si stendeva su di un panno di tela, della morbida pasta di gesso; poi si incollava tutto alla parete del legno e dopo si stampavano sulla pasta ornati diversi che venivano alla fine dorati e dipinti.

Fig. 8 - **Chiavi, serrature, candelieri ed altri oggetti d'uso in ferro battuto (a - b - c - d - e - g - h); f) cassapanca in legno scolpito; tutti del periodo gotico.**

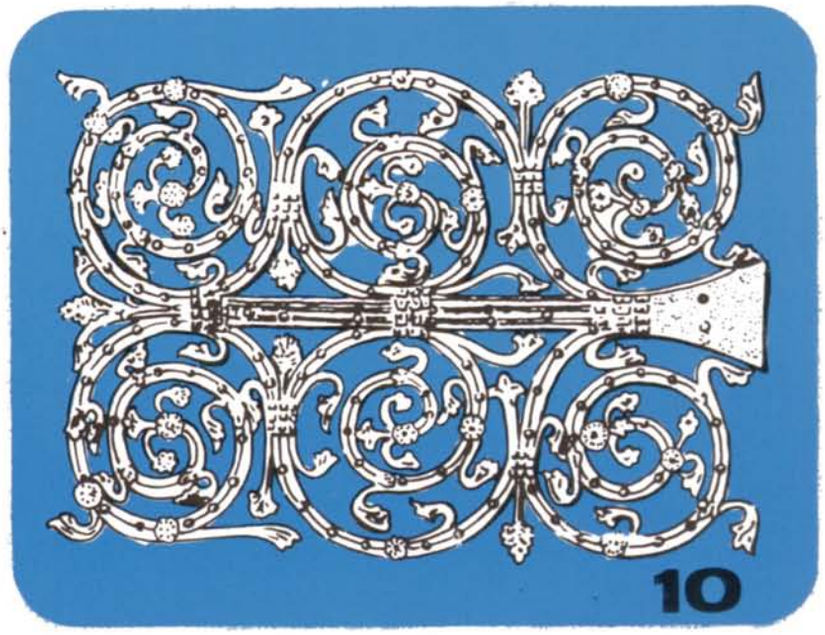


Fig. 9 - **Decorazioni dipinte su manoscritti del XIV secolo.**
Fig. 10 - **Inferriata della porta del tesoro della cattedrale di S. Paolo a Liegi.**

Anche del fabbro, la casa trecentesca si servì abbondantemente per ornarsi di capolavori di ferro battuto. La tinta bruna del ferro si adattò meravigliosamente ai parchi interni delle costruzioni e alla ruvida e greggia pietra delle facciate. Il ferro fu trasformato in foglie, riccioli, figure, stelle, lobate e sagome architettoniche per la creazione di cancelli, arpioni, reggi-tende, carrucole di pozzo, molle da caminetto, treppiedi, chiavi, serrature, chiodi e bulloni, cancellate di finestre, lanterne, ferri per sciorinare i panni, alari, lampadari e portatorce.
Il fabbro del trecento seppe lavorare delicatamente e con gusto fine simile ad un orafo, le serrature. Alcune rasentano il livello di piccoli capolavori, per l'estrosità della composizione, ricca di trafori e di archi acuti, di foglie e di fiori stilizzati. Fabbri valenti in Italia furono i veneziani, i senesi e i fiorentini, mentre all'estero si affermarono molto i francesi. Sulle mense apparvero tovaglie e coperte ricamate con vivi colori e spesso tutte ornate di oro, posate con manici di avorio, d'argento dorato e di osso; maioliche arabe pregevoli; coppe decorate con smalti francesi; coppe d'oro e d'argento dorato e con lavori « ad opera turchesca ».

Luigi Pezzella

BIBLIOGRAFIA

1) Cenni storici-artistici di Architettura antica e moderna - Barucci - Paravia.
2) L'Oreficeria - G. Marangoni - Casa Edit. Ceschina - Milano.
3) Guida pratica per la conoscenza degli stili nell'Arte - Aprato Editore Alveare, Torino.
4) Capolavori di Oreficeria Italiana - F. Rossi - Electa Ed. Milano.
5) Storia dell'Arte Italiana - G. E. Mottini - Arnoldo Mondadori Editore.
6) L'Oreficeria Medioevale - L. Belli Barsali - F.lli Fabbri Editori.
7) Minuti Menarini - Rivista di cultura - Firenze.
8) Il gioiello nei secoli - G. Gregorietti - Mondadori Editore.
9) Storia delle arti minori - Brighenti Ediz. Paravia.
10) L'arte del gioiello in Europa - Erich Steingraber - Ed. Adani.
11) Storia delle arti decorative e del lavoro artigiani nell'arredamento e nel costume - A. Cirillo Mastrocinque - SEI.
12) Monumenti architettonici e decorativi dell'arte italiana - Edit. Hoepli Milano.
13) Panorama di storia dell'arte - De Simoni - Maccone - V. Bonacci Edit. Roma.
14) Storia dell'Arte - R. Buscaroli - Carlo Signorelli Edit. - Milano.
15) Dieci Oreficerie Cividalesi dall'VIII al XV secolo, di Mutinelli e Casamassima - Quaderno n. 1 - Dormisch - Udine.
16) Les styles de l'ornement - A. Speltz Hoepli - Milano.
17) Disegni di Luigi Pezzella e Linda di Leo - Archivio disegni allievi I.P.O. Cellini - Valenza.

ATTUALITA'

Esposti a Milano i gioielli vincenti il diciottesimo Oscar Internazionale del gioiello con diamanti

I 30 pezzi insigniti del Diamonds-International Awards 1971 esposti a Milano, dopo New York, prima di Tokio e di Sydney. - Due Italiani fra i vincitori. - Confermata la tendenza ai « piccoli diamanti »

L'11 ottobre scorso è stata presentata alla stampa l'esposizione dei 30 gioielli insigniti del Diamonds-International Awards 1971, i premi d'arte orafa conosciuti come gli Oscar della gioielleria. La mostra ha avuto luogo nell'elegante architettura cinquecentesca della Rotonda del Pellegrini, l'antica e nobile scuderia del Vescovado.

I 30 gioielli dell'Oscar del Diamante, provenienti da ogni parte del mondo, sono stati selezionati su una rosa di 2.280 disegni concorrenti. Due dei prescelti sono di creatori italiani: un anello « trasformabile » de Il Diamante di Milano e un ornamento per il viso di Kiki Vigliani di Verona. Tema ricorrente in tutti i pezzi vincenti: il diamante o, meglio, una miriade di diamantini di piccola e piccolissima caratura, una riprova della possibilità di creare gioielli insoliti e interessanti anche entro limiti di prezzo accessibilissimi.

Il pubblico ha avuto libero accesso alla mostra Diamonds-International Awards 1971 il 12 ottobre.

L'O.N.U. del gusto orafo

Questa è la diciottesima edizione del Diamonds-International Award, un concorso che, lanciato nel 1954 dalla De Beers Consolidated Mines Ltd. (la Società che controlla l'80 per cento del mercato mondiale dei diamanti), si è andato sempre più affermando sino a raggiungere le cifre-record di partecipazione registrata da quest'ultima edizione: 2.280 disegni presentati da 938 gioiellieri di 30 Paesi.

Un impegno non indifferente per la selezionatissima giuria internazionale, una piccola O.N.U. del gusto orafo, chiamata a scegliere i super-gioielli 1971. Facevano parte di questa « Corte Suprema », riunitasi a New York lo scorso mese di aprile, un architetto e industrial designer svizzero (Max Bill), un docente d'arte giapponese (Yasuhiko Hishida), una designer d'arte orafa americana (L. Harris Ogden) e un industrial designer svedese (Sigurd Persson).

Due Italiani fra i vincitori

A un intervallo di tre anni dall'ultima vittoria italiana in questa impegnativa competizione mondiale, due designers italiani hanno ottenuto l'Oscar, ripetendo la « doppietta » del 1968, messa a segno da due rappresentanti della giovane leva valenzana.

Nel complesso, comunque, quest'anno grossa affermazione della Germania con 9 premi, seguita dalla Svizzera (6), Giappone (4), Italia, Inghilterra, Stati Uniti (2) e Australia, Canada, Francia, Israele e Svezia con un riconoscimento a testa.

Per quanto riguarda i vincitori, alcuni sono risultati nomi ormai noti, anche internazionalmente; altri sono giovani sino ad oggi sconosciuti; all'inizio della carriera. Il caso più curioso, comunque, è forse quello di uno dei due vincitori italiani: Kiki Vigliani di Verona è infatti un outsider della gioielleria, visto che per professione ha sì uno studio, ma di medico-dentista.

Tanti stili, tanti colori, ma piccoli diamanti

Accanto ai pezzi « classici » (anelli, spille, collane) sono presenti quest'anno, nella collezione degli Oscar, gioielli assolutamente inediti per i quali si è dovuto persino coniare una definizione: ornamento per il viso, ornamento per gli occhi, gioiello da braccio. Si tratta di proposte insolite, forse bizzarre, ma che comunque testimoniano lo sforzo di rinnovamento che alimenta l'attività creativa degli orafi di tutto il mondo.

Un'attività creativa, tuttavia, che sa intelligentemente adeguarsi alle esigenze di un mercato sempre più vasto. La caratteristica più notevole comune a tutti i pezzi premiati è infatti l'utilizzazione di pietre, in particolare diamanti, di piccola e piccolissima caratura, una caratteristica che, in termini concreti, significa « basso costo », « accessibilità », « successo ».

Accanto alle pietre-base, i diamanti, la fantasia dei creatori si è divertita ad accostare materiali e gemme fuori dell'ordinario: palissandro per un gioiello da braccio, quarzo fumé per il quadro di un orologio, spectrolite per una spilla, pepite d'oro dell'Alaska per un collier.

Divertenti anche le soluzioni meccaniche: la più ingegnosa è senz'altro quella proposta dal secondo Oscar italiano (una creazione Il Diamante di Milano su disegno di Gianfranco Arnold): un anello la cui apertura superiore permette un alternarsi di colori e pietre, reso possibile da una fascia interna girevole. Come dire che lo stesso anello può diventare, secondo le esigenze, di diamanti, rubini, zaffiri o smeraldi.

Qualcuno l'ha subito battezzato « anello-camaleonte ».

Wilma Viganò Pandiani

DIAMONDS INTERNATIONAL AWARDS 1971

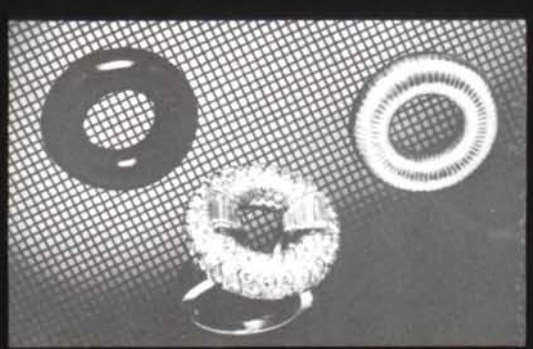
I VINCITORI ITALIANI

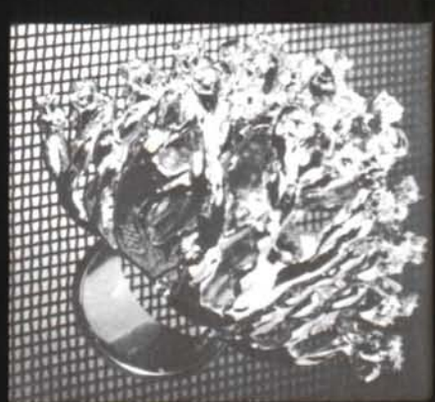
1 - **IL DIAMANTE**, MILANO
Anello a sfera rotante con brillanti, smeraldi. rubini e zaffiri; oro bianco e giallo.
2 - **KIKI VIGLIANI**, VERONA
Ornamento per il viso in oro bianco e brillanti.

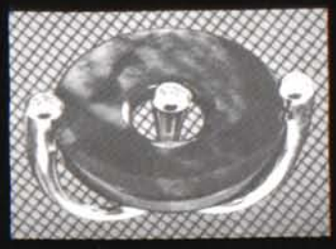
1 | 2

DIAMONDS INTERNATIONAL AWARDS 1971

Gli anelli







3	4	5	6	7
8	9	10	11	12
13	14	15	16	

3 - **RIKIO KOIZUMI**, TOKYO
Brillanti, smeraldi, oro bianco e giallo.

4 - **SILVA & WERNER BUNK**, COLOGNE
Brillanti, tormalina, oro bianco.

5 - **INGILT SCHILLER**, ESSEN WERBEN
Brillanti, cristallo di rocca e oro bianco.

6 - **REX STEELE MERTEN**, SYDNEY
Con orologio, brillanti, cristallo in quarzo fumé, platino e oro giallo.

7 - **ALYEA'S JEWELLERS LIMITED**, OTTAWA
Brillanti, platino e oro giallo.

8 - **JOHN KASMICK BORUSZAK**, BLACKPOOL
Diamanti a baguette ed oro giallo.

9 - **ROLAND SAUER**, OSNABRÜCK
Montatura in oro bianco e diamanti a baguette con tre anelli intercambiabili di brillanti, giada e oro giallo.

10 - **MITSUWA PEARL INDUSTRY, CO. LTD.**, TOKIO
Diamanti a baguette e platino.

11 - **RITSUKO MIZUNO**, TOKYO
Diamanti taglio smeraldo, lapislazzuli e oro bianco.

12 - **PIET VAN DEN BOOM**, LUCERNE
Brillanti, spectrolite, oro bianco.

13 - **SAWAKO TAGUCHI**, TOKYO
Brillanti e platino.

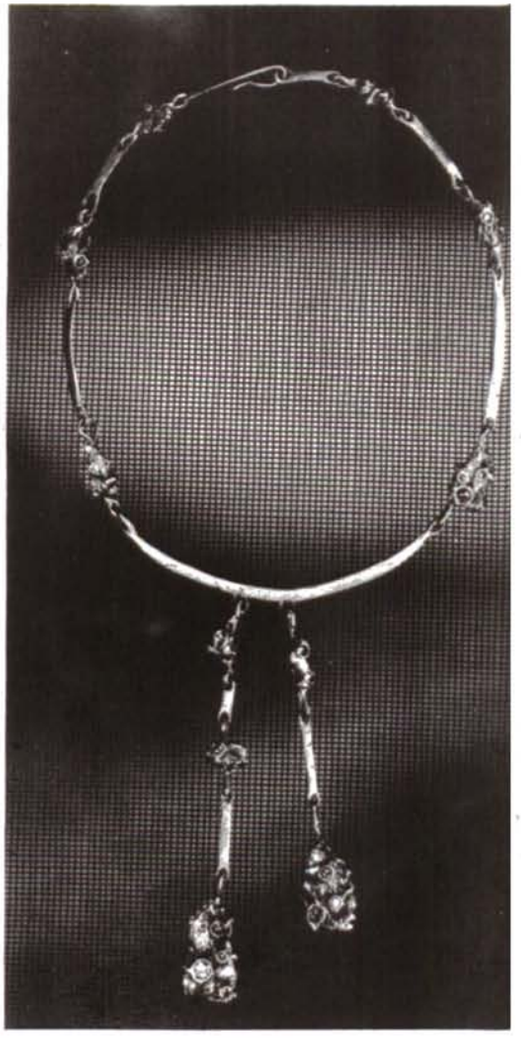
14 - **MICHÈLE SCHMID**, PARIS
Brillanti e oro bianco.

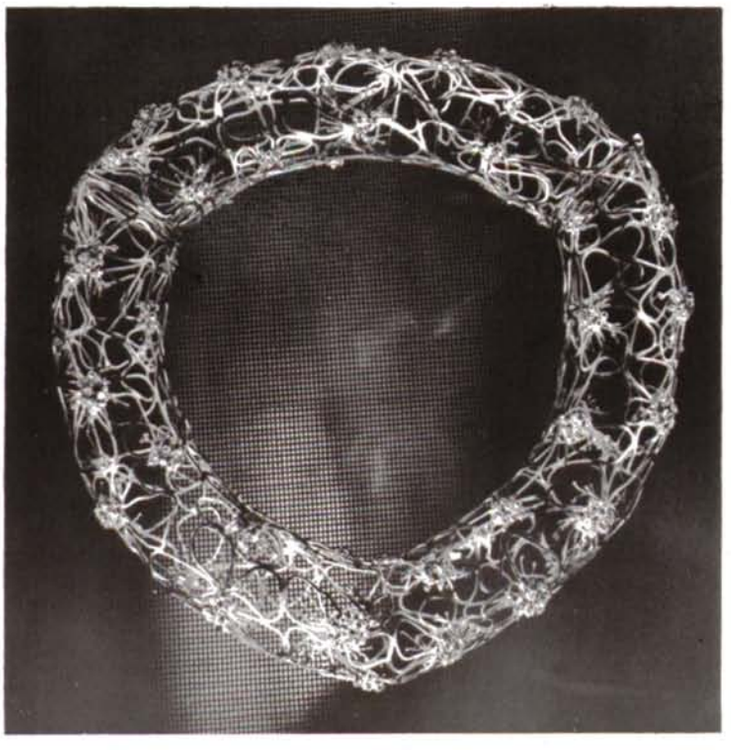
15 - **THERESIA HVORSLEV**, LIDKÖPING
Brillanti e oro bianco.

16 - **BERNHARD SCHOBINGER**, RICHTERSWIL
Brillanti e oro bianco.

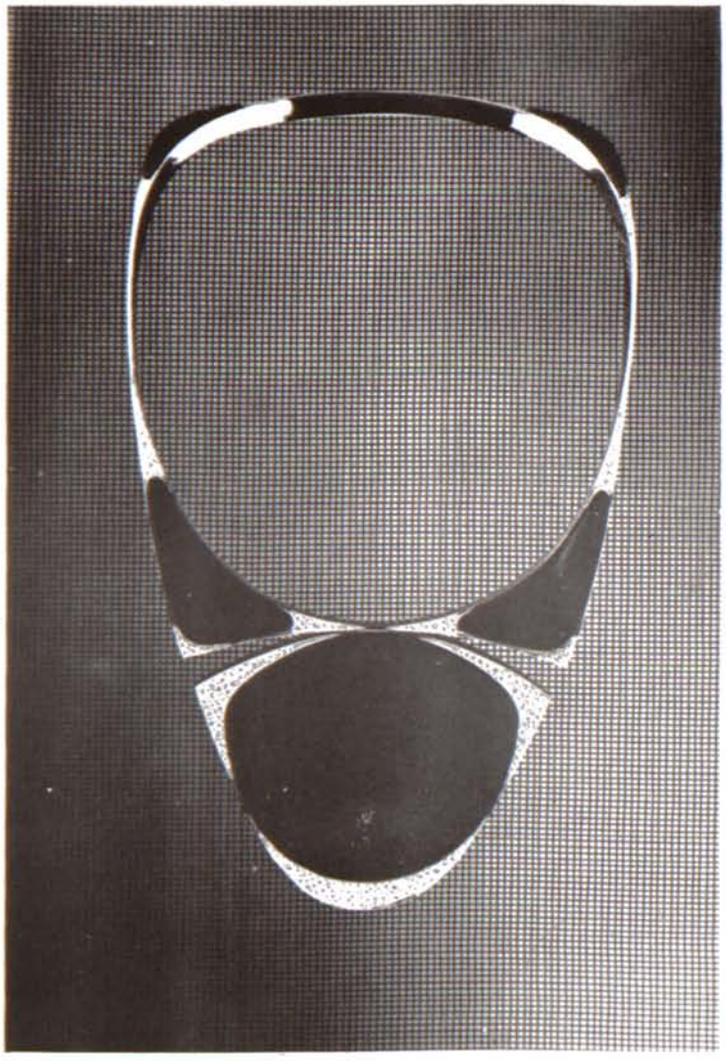
DIAMONDS INTERNATIONAL AWARDS 1971

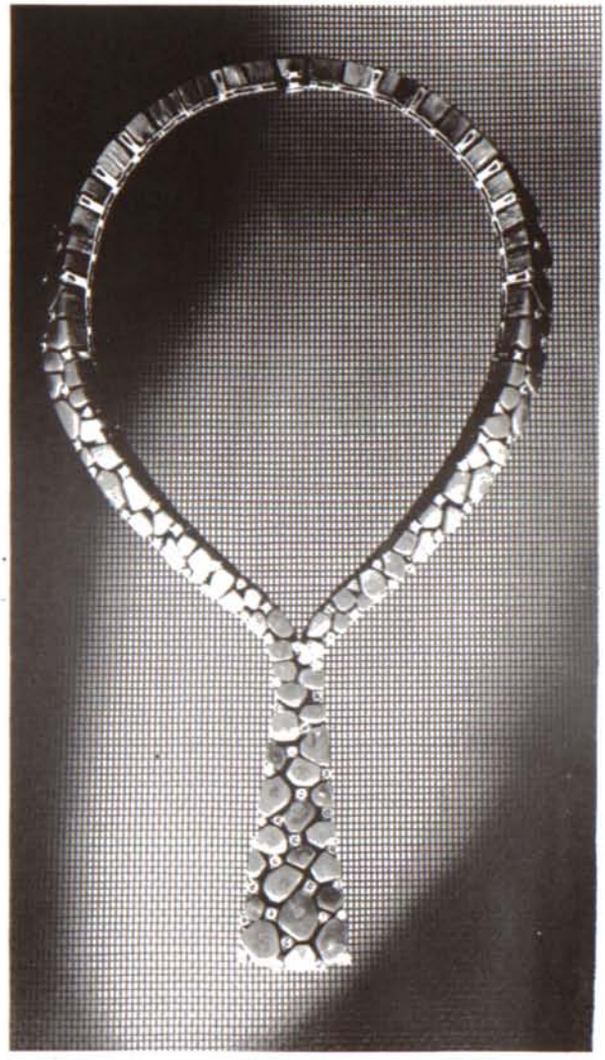
Le collane





	18	19	20
17			



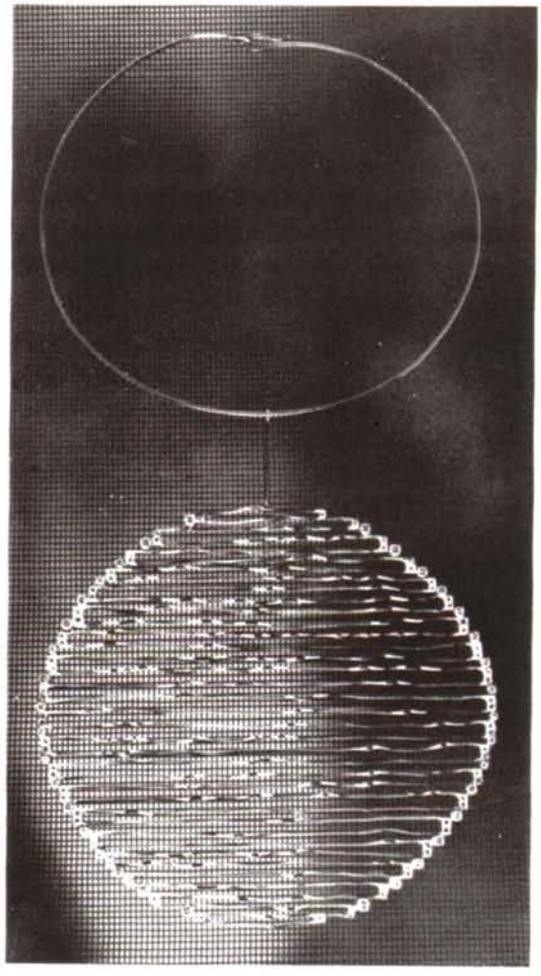


17 - **JANE ALLEN,** LONDON
Brillanti e oro giallo.
18 - **IRENA BRYNNER,** NEW YORK
Diamanti verdi e ambrati, pepite d''oro dell'Alaska e oro giallo.

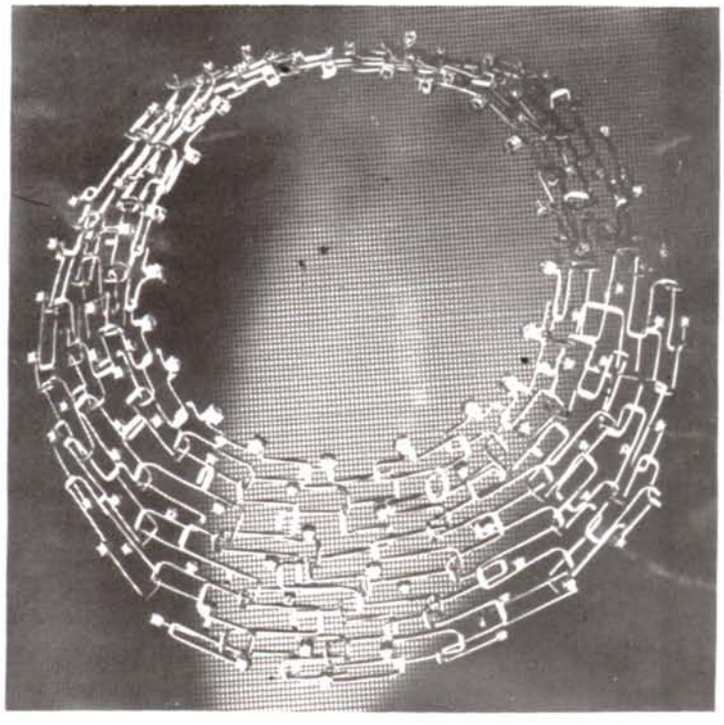
19 - **GEBRÜDER WEYERSBERG,** DUSSELDORF
Brillanti, lapislazzuli e oro bianco.
20 - **PIERRE FÜRBRINGER,** BASEL
Brillanti, corallo rosso e oro bianco.

DIAMONDS INTERNATIONAL AWARDS 1971

Le collane



21 - **HANS SEIF,** WUPPERTAL-ELBERFELD
Brillanti e oro giallo.
22 - **HEIDE & UDO ASHOFF,** RECKLINGHAUSEN
Brillanti ed oro bianco.



21			25
	22	23	24

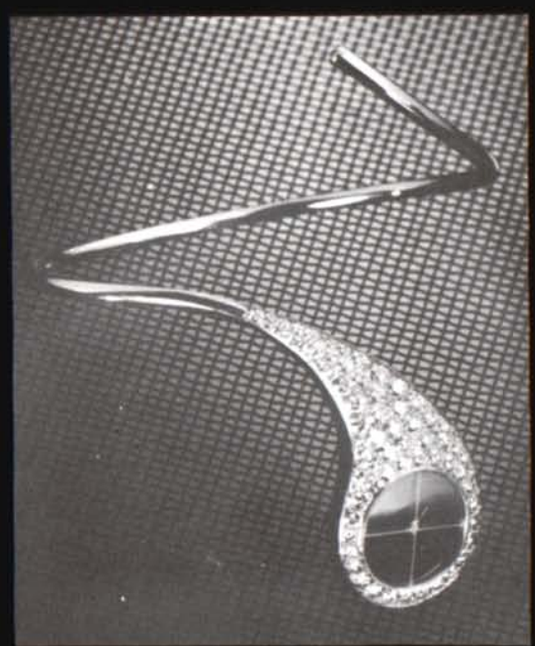
DIAMONDS INTERNATIONAL AWARDS 1971

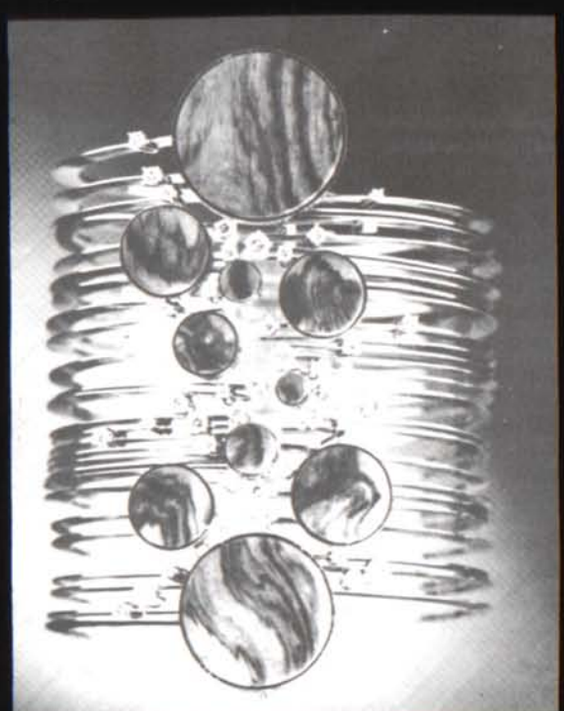
I bracciali

23 - **NORBERT BAUCH**, LORCH
Brillanti, palissandro e oro bianco.

24 - **ANGEL GARCIA**, BIRKENFELD
Con orologio, brillanti, quadrante in onice nero, oro bianco e giallo.

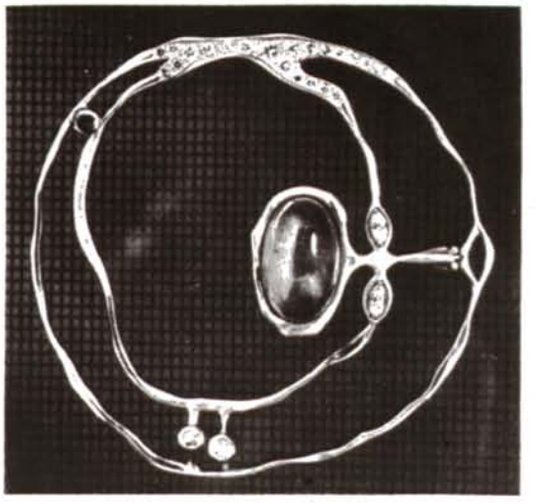
25 - **W. BARTH**, ZURICH
Con orologio, brillanti, quadrante colorato e oro bianco.





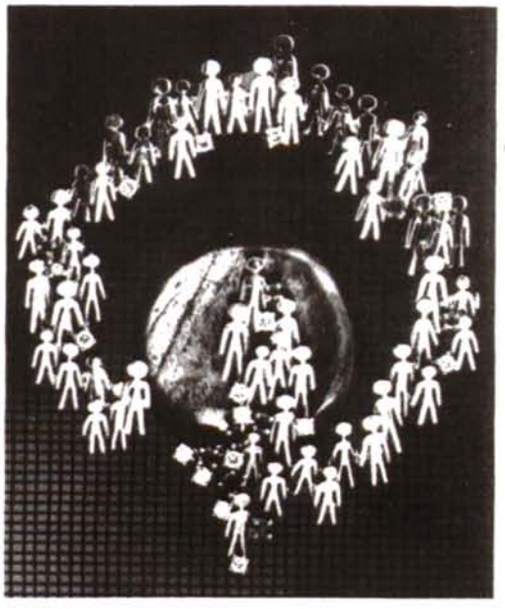
DIAMONDS INTERNATIONAL AWARDS 1971

Le spille



26 - **KARIN VAN DEN BOOM**, LUCERNE
Brillanti, smeraldi, oro bianco e giallo.
27 - **PIET VAN DEN BOOM**, LUCERNE
Brillanti, smeraldi, spectrolite e oro bianco.
28 - **GERHARD GREULE**, NÖTTINGEN
Brillanti bianchi e colorati, oro bianco e giallo.

	26	**29**
27	**28**	**30**

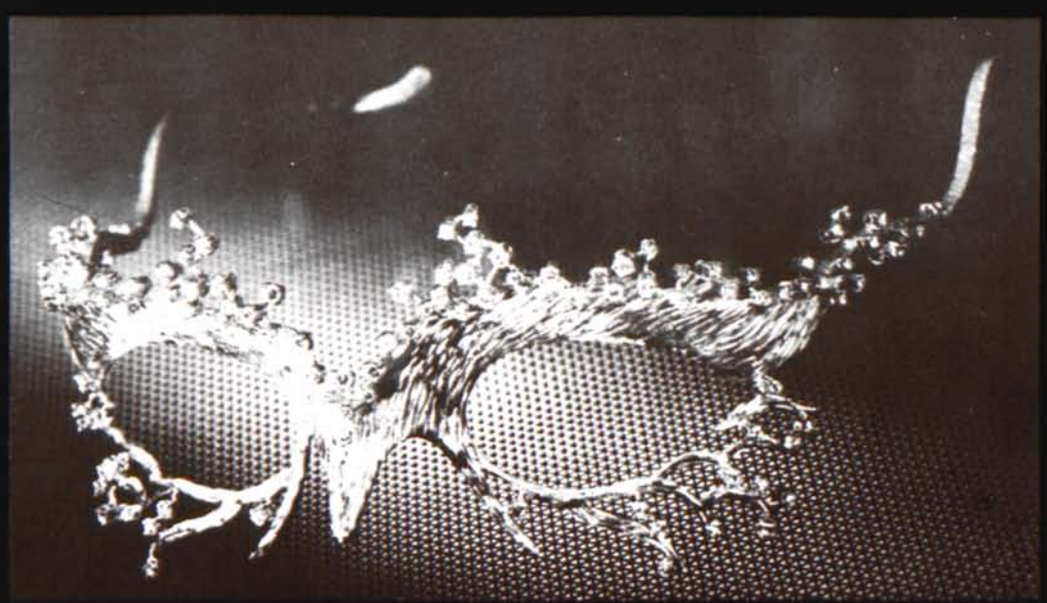


DIAMONDS INTERNATIONAL AWARDS 1971

Ornamenti diversi

29 - **LEON (YEHUDA) ISRAEL,** PETACH TIKVA
Pettine in brillanti, smeraldi cabochon, perle e oro giallo.

30 - **DAVID WACHLER & SONS,**
SOUTHFIELD-MICHIGAN
Ornamento per occhi in brillanti e oro giallo.



ATTI DELLA ASSOCIAZIONE

Sollecitata l'approvazione della nuova legge che regolerà i prestiti su pegno

L'Associazione Orafa Valenzana si è recentemente interessata del problema connesso ai prestiti su pegno, particolarmente quelli che hanno per oggetto il deposito di preziosi.

Il problema è stato sollevato dal Gruppo Commercianti che opera in seno all'Associazione Orafa Valenzana ed i cui componenti sono i più diretti interessati alla soluzione. A questo scopo il Presidente dell'Associazione Orafa ed alcuni presidenti di commissione hanno inviato una lettera al Ministro dell'Interno on. Restivo, a numerosi parlamentari ed alle locali segreterie dei partiti con l'invito a sensibilizzare i parlamentari di ogni schieramento.

Nella lettera al Ministro dell'Interno il Presidente della Associazione chiedeva al promotore del disegno di legge di promuovere una sollecita approvazione ed esprimeva il plauso del Sodalizio per la iniziativa, offrendo, al contempo il più concreto appoggio degli orafi del nostro centro.

Della lettera rivolta ai parlamentari ed alle segreterie dei partiti diamo qui integrale pubblicazione, come pure del testo del disegno di legge e della relazione che lo accompagna. Il disegno di legge è attualmente all'esame della I e VI Commissione del Senato congiunte.

Alcuni parlamentari hanno risposto alla lettera promettendo il loro appoggio e suggerendo di prendere concrete iniziative che portino a conoscenza dell'opinione pubblica i termini del problema ed illustrino la urgente necessità della approvazione prima che i danni provocati dall'attuale carenza normativa siano divenuti irreparabili.

G. A.

IL TESTO DELLA LETTERA

L'Associazione Orafa Valenzana, preso atto dei numerosi e gravi disagi venuti a crearsi nel settore orafo a causa delle inadeguate ed arcaiche disposizioni che regolano gli istituti di credito pignoratizio, fa rilevare con questa lettera che urgono riforme in questo settore.

Richiama l'attenzione degli enti governativi competenti sul progetto di legge presentato al Senato della Repubblica il 12-8-1968 dal Ministro dell'Interno Restivo di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia Gonella e con il Ministro del Tesoro Colombo, avente come denominazione « Modifiche all'ordinamento degli Istituti di Credito abilitati all'esercizio del credito pignoratizio » che si allega alla presente.

In particolare. a causa della facilità con cui è possibile offrire merce preziosa a pegno, senza doverne specificare la provenienza e senza fornire generalità alcuna, è necessario istituire l'obbligo per il prestatario di dimostrare con un documento la sua identità personale.

Vorremmo anche aggiungere un ulteriore articolo al progetto di legge, che faccia obbligo a chi presenta grosse partite di preziosi, di produrre, oltre i documenti di identificazione personale, anche la licenza di fabbricante o commerciante orafo.

Occorre altresì facilitare con precise disposizioni l'opera della polizia tributaria tesa al recupero di merci rubate o di dubbia provenienza, come suggerisce il progetto di legge medesimo.

Con la speranza che questa nostra richiesta venga sollecitamente accolta nell'interesse della categoria tutta, nel quadro di un risanamento commerciale del settore ed al fine di porre una remora preventiva al dilagare dei furti e delle rapine ,inviamo i più devoti ossequi.

Il Presidente
(Cav. di Gr. Croce Illario Luigi)

Importante ditta tedesca cerca valente disegnatore e abile incassatore di gioielleria ottima retribuzione.

Gli interessati potranno scrivere o telefonare a:

Redazione dell'ORAFO VALENZANO - Piazza Don Minzoni, 1 - Tel. 91.851 - Valenza Po, citando l'inserzione n. 711044.

IL DISEGNO DI LEGGE E LA RELAZIONE

MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DEGLI ISTITUTI DI CREDITO ABILITATI ALL'ESERCIZIO DEL CREDITO PIGNORATIZIO

Senato della Repubblica
V Legislatura

Disegno di Legge
presentato dal Ministro dell'Interno
(Restivo)

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia
(Gonella)

e col Ministro del Tesoro
(Colombo)

Comunicato alla Presidenza il 12-8-1968

Onorevoli Senatori. — Il presente disegno di legge trae origine dalle necessità di ritoccare la vigente disciplina degli Istituti e delle Aziende abilitate ad esercitare il credito su pegno, che si presenta lacunosa per quanto riguarda l'apprestamento di mezzi idonei a reprimere taluni fenomeni criminosi, accentuatisi in tempi recenti anche per il diffondersi della vendita di beni mobili con patto di riservato dominio.

Spesso infatti il possessore di tali beni li dà in pegno prima ancora di averli interamente pagati e di averne quindi acquistata la proprietà.

Inoltre il ricorso agli Istituti di credito su pegno costituisce il modo più sicuro per disfarsi di oggetti di provenienza illecita e per realizzarne il valore, in quanto il prestatario, all'atto del pegno, non è tenuto a dimostrare la propria identità personale e di conseguenza dalla polizza rilasciata al portatore dagli Istituti non si possono evincere con sicurezza le generalità del prestatario stesso.

Per combattere tali forme di criminalità la Polizia giudiziaria non dispone oggi di adeguati strumenti legislativi, data la limitazione che al riguardo l'art. 10 del regio decreto-legge 17 luglio 1957, n. 1400, pone allo svolgimento dei suoi compiti istituzionali di scoperta dei reati e di ricerca delle prove.

Ciò diversamente da quanto dispongono in materia le legislazioni di altri Stati. In Belgio, per esempio, l'attività di credito su pegno è controllata attraverso registri in cui sono annotati il nome, il domicilio e la professione del depositante. Sono previste pure forme concrete di collaborazione fra gli organi responsabili dei Monti di credito su pegno e gli organi di polizia, che si attuano con una vigilanza discreta ma diretta sulla identità dei depositanti e sulla provenienza dei pegni.

La legislazione francese, oltre alla istituzione dei detti registri, prevede la facoltà, per i funzionari dei Monti, di chiedere ai depositanti di dichiarare per iscritto che gli oggetti impegnati sono di loro proprietà ed altresì l'obbligo di informare gli organi di polizia quando vi sia sospetto che gli oggetti presentati abbiano origine fraudolenta.

Nella Germania federale è sancito l'obbligo dei « prestatori di pegno professionisti » di fornire alle competenti autorità le informazioni verbali e scritte necessarie alla vigilanza sugli Istituti, come è prevista, inoltre, la facoltà di accedere all'esercizio commerciale e di prendere visione dei documenti e delle polizze giustificative. In Inghilterra sono stabilite speciali sanzioni a carico di coloro che offrono in pegno cose di cui non sono in grado o si rifiutano di indicare la provenienza e il titolo del possesso, mentre gli stessi agenti di pegno cui sia offerta o mostrata una polizza di pegno sospetta possono sequestrare la polizza, trattenere la persona e consegnare l'una e l'altra ad un agente di polizia.
Analoghe disposizioni sono contemplate nella legislazione australiana.

Con il presente disegno di legge si tende appunto ad ovviare ai lamentati inconvenienti fornendo agli organi di polizia giudiziaria, nel rispetto dei principi che regolano il settore bancario, mezzi idonei a perseguire efficacemente i reati che si connettono alla concessione di prestiti su pegno.

Il provvedimento consta di cinque articoli.

Art. 1. — Al primo comma viene sancito l'obbligo per il prestatario di dimostrare con un valido documento la sua identità personale. In tal modo si viene ad escludere la possibilità per il pignoratario di fornire false generalità.

Il secondo comma dispone l'obbligo per gli Istituti e le Aziende abilitate all'esercizio del credito pignoratizio di registrare, per ogni operazione di credito, le generalità e il domicilio del prestatario nonchè di effettuare una descrizione dei beni offerti in pegno. In tal modo si agevolano le indagini giudiziarie dirette a recuperare oggetti rubati e a risalire ai colpevoli.

Ciò va posto anche in relazione con quanto stabilisce il successivo art. 3 in deroga all'art. 340 del Codice di procedura penale.

Art. 2. — Il secondo articolo fa obbligo agli Istituti di credito di informare gli organi di polizia giudiziaria quando abbiano fondato motivo di ritenere che le cose offerte in pegno siano di provenienza illecita.
Si è ritenuto così opportuno trasformare in obbligo, sancendolo al contempo in una norma di legge, la semplice

facoltà prevista dall'art. 38 del regolamento di attuazione all'ordinamento dei Monti di credito su pegno (R.D. 28 maggio 1939, n. 1279).

Art. 3. — L'art. 3 limitatamente alle operazioni di credito pignoratizio e in deroga alle disposizioni di cui all'art. 340 del Codice di procedura penale, consente agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria di essere delegati dal giudice ad esaminare il registro indicato nell'art. 1, per rintracciare le cose di illegittima provenienza o per accertare altre circostanze utili alla scoperta della verità.

Art. 4. — L'art. 4 estende le disposizioni della presente legge anche alle imprese non rientranti tra gli Istituti ed Aziende di credito di cui al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni, le quali effettuano, anche occasionalmente, operazioni di prestito su pegno.
Nel secondo comma viene stabilito l'obbligo per dette imprese di effettuare le annotazioni previste dal secondo comma dell'art. 1 su di un registro vidimato e bollato nelle forme stabilite dal Codice civile.

Art. 5. — Nell'ultimo articolo viene fissata la sanzione per la inosservanza dell'obbligo di registrazione di cui al secondo comma dell'art. 1 della legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Chiunque, al fine di ottenere un prestito in denaro, concede in pegno beni mobili ad un Istituto o Azienda di credito abilitati ad esercitare il credito pignoratizio disciplinato dalla legge 10 maggio 1938, n. 745 e dal regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279, deve dimostrare la propria identità nei modi previsti dall'art. 119 del testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza

A cura dell'Istituto o Azienda di credito che concede il prestito, devono essere annotati in un apposito registro le generalità e il domicilio di chi concede il pegno, la data dell'operazione e la descrizione degli oggetti ricevuti in pegno.

Art. 2.

Gli Istituti ed Aziende di credito, quando abbiano fondato motivo di ritenere che le cose offerte in pegno sono di provenienza illecita, devono informare immediatamente gli organi di polizia giudiziaria.

Art. 3.

In deroga all'art. 340 del Codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria possono essere delegati dal giudice ad esaminare il registro indicato nell'art. 1 per rintracciare le cose di illegittima provenienza o per accertare altre circostanze utili alla scoperta della verità.

Art. 4.

Le disposizioni della presente legge si applicano anche alle imprese non comprese tra gli Istituti ed Aziende di credito di cui al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni, le quali effettuano, anche occasionalmente, operazioni di prestito su pegno. Tali imprese devono effettuare le annotazioni previste nel secondo comma dell'art. 1 su di un registro vidimato e bollato nelle forme sancite dagli artt. 2215 e 2216 del Codice civile.

Art. 5.

Per l'inosservanza degli obblighi di cui al secondo comma dell'art. 1 il responsabile della tenuta del registro è punito con l'ammenda fino a lire centomila

F.LLI RUGGIERO

Perle coltivate - coralli - cammei - statue pietra dura

IMPORT - EXPORT

80059 - TORRE DEL GRECO (Na)
Via Giulio Lecca di Guevara
Tel. 81.21.05

15048 - VALENZA PO (Al)
Via Canonico Zuffi, 10
Tel. 94.769

Le gemme

IL MERCATO DEI DIAMANTI

di LIONEL BURKE

Lionel Burke, consulente di relazioni pubbliche presso la De Beers Consolidated Mines Ltd., la società anglo-sudafricana che controlla più dell'80 % del mercato mondiale dei diamanti, ha recentemente tenuto un discorso per i membri della American Gem Society, nel corso del quale ha tratteggiato efficacemente gli attuali lineamenti del mercato del diamante.
Ne riproduciamo qui di seguito una parte, che reputiamo possa interessare i nostri lettori soprattutto perchè illustra il funzionamento con i quali il monopolio influisce sulla stabilità dei prezzi dei diamanti.

G. A.

Vi sono grato dell'invito rivoltomi, sia per l'onore che mi avete fatto, sia perchè ci troviamo in un momento piuttosto delicato per l'industria dei diamanti e avrò così la possibilità di esporvi in termini realistici la politica adottata dalla Central Selling Organization per il marketing dei diamanti nel contesto di una particolare situazione economica che ha perfettamente confermato la validità stessa dell'Organizzazione nei suoi scopi e nei suoi metodi.
Con pochissime e irrilevanti eccezioni, l'industria dei diamanti ha segnato, dal '46 in poi, una continua curva ascensionale sicchè la recessione dalla quale ci stiamo proprio ora riprendendo è stato il primo vero banco di prova che la CSO ha dovuto superare dal dopoguerra ad oggi. Siamo lieti oggi di poter affermare che il sistema di controllo messo a punto dalla CSO in tutti questi anni si è dimostrato assolutamente e perfettamente all'altezza della situazione.
A Johannesburg, Mr. Harry Oppenheimer, presidente della De Beers, in un suo recente discorso ha dichiarato di essere molto soddisfatto del modo e della prontezza in cui l'industria del diamante è riuscita a superare la crisi di questi ultimi tempi. Abituata ad un lunghissimo periodo di ascesa, l'industria dei diamanti non si è montata la testa, ma anzi ha saputo premunirsi contro la successiva fase di difficoltà, conservando la propria struttura più forte e compatta che mai.
Le ragioni dello slittamento delle richieste di diamanti per gioielleria sono ormai risapute. L'innaturale, frenetico aumento delle richieste da parte degli acquirenti, verificatosi nel 1969 come riparo contro l'instabilità delle monete e contro l'inflazione, ha inferto grossi colpi alla bilancia delle disponibilità, costringendo i venditori di diamanti ad accumulare riserve nell'eventualità di un ulteriore aumento nelle richieste. In realtà, le monete si sono poi stabilizzate, mentre i tassi d'interesse aumentavano, e la categoria si è trovata quindi costretta ad attingere alle proprie scorte, piuttosto che acquistare normalmente dalla CSO. Allo stesso tempo, una sensazione generale d'insicurezza circa le condizioni economiche, diffusasi negli Stati Uniti e in Europa, determinava quello che noi tutti speriamo sia solo un temporaneo slittamento delle vendite dei beni di lusso.
Conseguenza inevitabile di tale situazione fu, nel 1970, la caduta delle vendite della CSO: un buon 23 % in meno rispetto alle vendite record registrate l'anno precedente. Si tratta indubbiamente di una diminuzione considerevole, che va tuttavia posta nella sua esatta prospettiva valutandone i termini in cifre reali. Vero che le nostre vendite, nel 1970 hanno registrato un totale di 529 milioni e 250.000 dollari, rispetto ai 690 milioni di dollari del 1969 e ai 599 milioni di dollari del 1968. Ma vero anche che le vendite del 1970 rappresentano comunque un aumento del 97 % rispetto a quelle del 1961. Tenuto pur conto della lievitazione dei prezzi in conseguenza di svalutazioni e inflazioni, tutto ciò conferma un ragguardevole aumento reale delle richieste.
Il calo delle vendite, d'altra parte, è stato di portata sufficiente a provocare allarme e ansietà, specialmente nei centri di taglio, e la CSO sta compiendo ogni possibile sforzo per appoggiare le vendite, incrementando le proprie campagne pubblicitarie e promozionali a favore dei diamanti nei Paesi di maggior sviluppo industriale. Vi fornirò in seguito maggiori dettagli circa questo importantissimo aspetto del marketing, ma vorrei prima darvi un quadro della politica di marketing della CSO ed esporvi i metodi da noi adottati per le vendite dei diamanti grezzi destinati alla gioielleria.
Il nostro sistema di « disciplina cooperativa » del mercato è ancor oggi talvolta mal interpretato da coloro che non ne sono continuamente implicati. Esso si basa sulla semplice premessa che, essendo i diamanti beni di lusso soggetti ai cambiamenti del potere d'acquisto determinati dalle condizioni economiche, i produttori di diamanti devono necessariamente cooperare per vendere le rispettive produzioni attraverso una organizzazione unica. Questa organizzazione dovrà abbinare ad una profonda conoscenza del settore una potenza finanziaria che le permetta di « regolare » le vendite al mercato sino al punto massimo d'assorbimento del mercato stesso, ma senza alcun abbassamento dei prezzi. La produzione di diamanti in eccedenza a questo livello dovrà costituire una riserva da tenere in cassaforte finchè un nuovo aumento della domanda non giustifichi la loro immissione sul mercato. Distribuendo atten-

26ENNE RESIDENTE MILANO, ESPERIENZA PLURIENNALE IN VENDITA, CON VASTA CLIENTELA, REFERENZIATISSIMO, **ESAMINEREBBE** PROPOSTE DI RAPPRESENTANZA O COLLABORAZIONE DIRETTA NEL SETTORE VENDITE DA SERIE DITTE APPREZZATE E CONOSCIUTE NEL CAMPO DELL'OREFICERIA E GIOIELLERIA. ININTERMEDIARI.

Scrivere o telefonare a:

Redazione dell'ORAFO VALENZANO - Piazza Don Minzoni, 1 - Tel. 91.851 - Valenza Po, citando l'inserzione n. 711047

mente le riserve a fianco delle vendite della produzione corrente, si riduce la pressione ascensionale dei prezzi determinati da una forte ripresa della domanda e si assicura la stabilità dei prezzi. Il punto-chiave del sistema, naturalmente, è costituito dalla stabilità e dalla necessità di mantenere la fiducia che il pubblico ripone nei diamanti come uno dei pochi beni di lusso in grado di conservare nel tempo gran parte del proprio valore di base.

Salta agli occhi che, se la maggior parte dei diamanti è distribuita da un unico canale di vendite, ciò che ne risulta è un monopolio. Ma la grossa differenza tra la CSO e gli altri monopoli sta nelle intenzioni. Se, come nel caso dei diamanti, lo scopo è quello di assicurare la stabilità del mercato e proteggere gli interessi di tutti gli appartenenti alla categoria, dai produttori in poi, compreso — e qui è il punto essenziale — il consumatore, allora il monopolio diventa un fatto positivo.

Questo tipo di politica non è un fatto nuovo. La necessità di un mercato controllato era già riscontrata nel XVIII secolo dai produttori brasiliani di diamanti, ma non vi fu alcun serio tentativo di « stabilizzazione » finchè Cecil Rhodes non fondò la De Beers nel 1888, riunendo attorno a sè un gruppo di commercianti londinesi e sud-africani per una controllata immissione sul mercato della produzione De Beers. L'iniziativa dette risultati soddisfacenti, ma venne in parte messa in crisi dallo spettacoloso aumento della produzione di diamanti di origine alluvionale provenienti da altre parti dell'Africa e da ulteriori fonti alluvionali scoperte in sud-Africa intorno agli anni '20.

I produttori non facenti parte del gruppo De Beers riconobbero senz'altro la necessità di una regolamentazione comune della politica di mercato, ma la mancanza di capitali sufficienti a costituire delle riserve con le eccedenze della produzione, unita ad altre varie difficoltà, determinò una crisi gravissima del mercato dei diamanti. Il tutto fu poi ulteriormente aggravato dalla grande crisi del 1929. Fu a questo punto che Sir Ernest Oppenheimer, nominato poco prima Chairman della De Beers, affrontò di petto il problema. Riuscì innanzi tutto a conquistare la fiducia e la collaborazione degli altri produttori e, nel 1930, fondò la Diamond Corporation che agiva come organismo centrale di vendita. Il graduale miglioramento delle condizioni economiche generali gli permisero poi, nel 1934, la formazione di un altro organismo, la Diamond Trading Company, cui erano affidati i due compiti specifici di selezionare e vendere i diamanti. Alla già esistente Diamond Corporation venne affidato l'incarico di mantenere i contatti con i produttori al di fuori del gruppo De Beers e di costituire la Diamond Producers Association. Questa associazione agisce come organismo regolatore, stabilendo le quote di vendita e risolvendo i problemi comuni dei produttori. I contratti con i produttori venivano così a garantire un mercato di assorbimento per almeno una parte delle rispettive produzioni, e il tutto veniva basato su un sistema di quote che assegnava a ciascuno un'equa parte di vendite.

Questa è storia, ormai, ma è anche esperienza, ed è in forza di questa esperienza, con tutti i suoi lati anche amari, che la CSO ha fermamente deciso di rinforzarsi a tal punto da poter far fronte a qualsiasi difficoltà. Il boom post-bellico dei diamanti, iniziato negli Stati Uniti nel 1949, ha contribuito a creare questa forza. A quel tempo, infatti, la CSO fu in grado di immettere sul mercato, unitamente alla produzione corrente, le riserve di diamanti accumulate prima e durante la guerra, a prezzi post-bellici. La maggior parte di questi profitti extra fu designata alla creazione di riserve finanziarie. Inoltre, le miniere che erano state chiuse durante la grande recessione vennero riaperte e, negli anni '50, la De Beers aumentò ulteriormente la propria potenza finanziaria investendo proficuamente in altri campi i fondi in eccedenza.

Harry Oppenheimer, che nel 1957 succedette al padre nella presidenza della De Beers, continuò questa politica di investimento di pari passo con l'enorme espansione del suo gruppo. Le riserve finanziarie accumulate negli ultimi 20 anni hanno permesso alla CSO di far fronte alla recente improvvisa caduta della domanda. E' ormai risaputo che queste riserve sono dell'ordine di parecchi milioni di sterline.

La maggior parte dei diamanti che attualmente costituiscono le riserve della CSO sono di piccola caratura. La porzione di queste piccole pietre rispetto alla produzione totale tende ad aumentare di anno in anno, non solo per la natura dei depositi diamantiferi, ma anche per il miglioramento dei sistemi di estrazione. Come vedremo in seguito, tutti i nostri programmi promozionali sono stati riveduti in modo da concentrare gli sforzi sul tema delle pietre di piccola e piccolissima caratura in modo da stimolare nel consumatore l'interesse verso questo genere di pietra.

Il Sud Africa, e in particolare l'Africa sud-occidentale, sono tuttora i maggiori produttori di diamanti di buon livello qualitativo, immediatamente seguiti da Angola, Sierra Leone e Tanzania. La Repubblica Congolese, la Guinea, la Liberia, il Ghana e l'America del sud continuano ad estrarre diamanti, ma in quantità notevolmente inferiori. Il

Mussio & Ceva

994 AL

EXPORT

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Assortimento di lavori con perle:

ANELLI - SUSTE - BRACCIALI

Piazza STATUTO, 2 · Telefono 93.327

15048 · VALENZA PO (AL)

Congo, da parte sua, è invece la fonte più importante di diamanti destinati ad uso industriale. L'Unione Sovietica estrae ragguardevoli quantità di diamanti, sia per gioielleria sia per uso industriale, e l'idea che possa improvvisamente immettere sul mercato tutta la sua produzione senza conformarsi al nostro sistema di « disciplina corporativa » dà adito, di tanto in tanto, ad ansietà e preoccupazioni tra gli operatori del settore. A questo proposito, ciò che posso dirvi è che finora non c'è ragione di temere che i russi intendano distribuire la loro produzione in qualche modo che possa recare danno alla stabilità dell'industria diamantifera.

Quest'anno si celebra il centenario dell'apertura della famosa miniera di Kimberley, e l'avvenimento sarà ricordato con una serie di manifestazioni speciali. Benchè le miniere De Beers di Kimberley possono essere senz'altro considerate delle « veterane », se ne continuano ad estrarre ottimi diamanti.

Al di là del confine, nello Stato libero di Orange, invece, la vecchia miniera di Jagersfontein verrà presto chiusa. Ma per compensare la perdita, la De Beers ha già pensato di riaprire un'altra « veterana », la miniera di Koffiefontein, che riprenderà presto la sua produzione. La miniera di Finsch è, nel frattempo, in piena attività, mentre la nuova « vena » Oropa, scoperta nella Botswana dai geologi della De Beers dopo un decennio di ricerca, dovrebbe entrare in funzione il prossimo anno.

Per quel che riguarda l'Africa Sud-Occidentale, è recente la notizia che la De Beers sospende le operazioni di ricerca marine. Questo fatto determinerà indubbiamente una riduzione nella produzione di diamanti di piccola caratura ma non provocherà alcun calo nella produzione totale di diamanti dell'Africa Sud-Occidentale, in quanto verrà compensata dall'aumento che, nelle altre miniere si è previsto per la produzione di diamanti di maggior caratura.

Passiamo ora a considerare il fattore vendite. E' persino superfluo sottolineare come la selezione e valutazione di qualcosa come 600 milioni di sterline di pietre grezze all'anno implichi un gigantesco lavoro, sostenuto da un alto livello di organizzazione e di competenza.

Nel 1947, quando la CSO vendeva diamanti per 57 milioni di sterline, l'organico era formato da 95 persone che lavoravano in locali di fortuna (la sede precedente era stata completamente rasa al suolo durante la guerra). Oggi, qualcosa come 700 persone selezionano e valutano un quantitativo di pietre che è 10 volte superiore, in un edificio di 10 piani ideato e costruito espressamente per questa particolare funzione. Il personale comprende 250 esperti nella selezione e valutazione delle pietre, affiancati da un Reparto Vendite, un Reparto Marketing e un Reparto Amministrazione.

Uno dei nostri maggiori problemi riguarda l'entità del tempo necessario alla formazione professionale di un selezionatore di diamanti. In effetti, e diversamente dalla maggior parte delle altre imprese industriali, a noi è impossibile allargare gli organici nel giro di pochi giorni in caso di imprevisti aumenti di attività.

I diamanti che raggiungono Charterhouse St. dai luoghi di estrazione, vengono in un primo tempo divisi tra le cosidette « gemme » e i diamanti destinati ad uso industriale. I diamanti industriali, che rappresentano il 75 % della produzione totale, sono quelle pietre che per varie ragioni (colore, qualità, forma) non possono essere utilizzate in gioielleria. Le restanti pietre, di qualità superiore, vengono a loro volta suddivise in cinque gruppi principali, secondo grandezza, colore e qualità. Queste cinque categorie principali compredono, a loro volta, una vastissima gamma di sottodivisioni, sino a raggiungere qualcosa come 2.000 classificazioni.

Per ragioni di verifica e di estrema accuratezza si richiede che ciascun diamante venga esaminato per lo meno due volte prima di addivenire alla sua valutazione definitiva.

I diamanti, così classificati e valutati, passano al Reparto Vendite che li prepara per i cosidetti « sights », il termine adottato per definire le sedute di vendita che hanno luogo dieci volte all'anno.

Il Reparto Vendite, che è stato deliberatamente mantenuto entro dimensioni molto modeste (le più adatte a creare un'atmosfera cordiale e amichevole tra gli addetti alle vendite e la clientela), è in continuo contatto con il Reparto Marketing, e un Marketing Manager è addetto al coordinamento fra le attività di vendita e le attività promozionali che sempre più favoriscono, in tutto il mondo, la vendita dei diamanti.

Gli addetti alle vendite, come quasi tutti gli altri membri del personale della CSO, hanno passato un lungo tirocinio all'interno dell'organizzazione ed hanno quindi una profonda conoscenza sia della « merce » che dei clienti con i quali trattano. Essi inoltre tendono a specializzarsi in un particolare settore del mercato diamanti e si trasformano, di conseguenza, in veri e propri conoscitori dei centri dove quel determinato tipo di « prodotto » ha corso più frequente. Ecco perchè, tra un « sight » e l'altro, si preoccupano di tenere regolari contatti personali con i clienti e con le borse in cui essi operano.

I clienti, da parte loro, vengono informati del « sight » con una quindicina di giorni di anticipo e invitati a sottomettere alla De Beers una lista dei loro « desiderata ». Queste richieste ven-

Walter Bausone

Oreficeria = Gioielleria = Export

Marchio AI 1478

Via Napoli, 18 - Telef. 65.455 15100 Alessandria (Italy)

gono attentamente analizzate e valutate dal personale del Reparto Vendite sulla base dei quantitativi di merce a disposizione, del tipo di attività svolta dall'acquirente, della sua posizione finanziaria e (se si tratta di un fabbricante) della grandezza della sua fabbrica e del numero dei suoi dipendenti o, se si tratta di un commerciante, del numero di fabbricanti che costituiscono la sua attuale clientela. All'acquirente viene quindi comunicata la data in cui potrà prendere visione della merce. Nel caso che i « desiderata » non possano venire soddisfatti secondo richiesta, la CSO darà comunicazione delle alternative possibili.

La maggior parte degli acquirenti viene personalmente a Londra per i « sights » dai maggiori centri di taglio: Anversa, New York, Tel Aviv, Amsterdam e Bombay.

Presso le speciali sale di vendita della De Beers, tutte rivolte verso nord, i clienti possono comodamente prendere visione della merce, senza nessun obbligo all'acquisto. Anzi, la CSO ha tutto l'interesse che i singoli clienti non immobilizzino le proprie finanze costituendo riserve personali, perchè questo può portare ad una situazione analoga a quella verificatasi un anno fa circa. In definitiva, le società diamantifere hanno costruito la loro grossa struttura finanziaria proprio allo scopo di poter assorbire gli eventuali surplus della produzione e questo è uno dei nostri compiti come stabilizzatori del mercato.

I diamanti destinati alla gioielleria assorbono senz'altro gran parte del lavoro svolto dalla CSO di Londra, non per questo però i diamanti industriali sono considerati « parenti poveri »: dopotutto, rappresentano il 75 per cento, in termini di peso, di tutti i diamanti estratti. Essi vengono venduti giorno per giorno secondo le esigenze della clientela. Le operazioni di vendita sono affiancate da varie attività di ricerca tecnica e scientifica, oltre che da un intenso programma promozionale di informazione alle industrie.

Sarebbe ingiusto omettere, da questo quadro generale sull'industria dei diamanti, i cosidetti « brokers », cioè — per dirla in termini semplificativi — coloro che agiscono da intermediari tra la CSO e gli acquirenti. Le società di brokers con cui la CSO tratta regolarmente sono soltanto dieci — alcune delle quali consistono in grosse organizzazioni, e altre agiscono praticamente come persone singole.

Poichè i brokers in pratica rappresentano l'acquirente e godono, nel contempo, di assoluta fiducia da parte della Diamond Trading Company, è chiaro che si tratta di organismi altamente qualificati, di grande correttezza, esperienza e capacità contrattuale. A rigore, non è affatto necessario essere rappresentati da un broker a Londra: ma salta agli occhi come agli acquirenti che risiedono in più lontani centri di taglio, possa tornar utile la collaborazione di un esperto che conosce a fondo i suoi problemi ma anche i dettagliati sistemi di vendita della CSO. Così, parecchi acquirenti di centri lontani finiscono il più delle volte col delegare i propri acquisti ai rispettivi brokers londinesi.

Forse, in questo mio esposto sulle attività di marketing della CSO vi avrò dato l'impressione che esse si limitino alla selezione, valutazione e vendita delle pietre a Londra. Mi affretto ad aggiungere che siamo un'organizzazione internazionale, i cui componenti viaggiano di continuo in tutto il mondo per studiare da vicino i problemi relativi ai vari mercati di diamanti. Inoltre, la CSO è sempre pronta ad aprire nuovi centri d'acquisto laddove si presenti la necessità di stabilizzare il mercato. Un esempio di questa « estensione » di attività è l'incarico ricevuto nel 1956 dal Governo della Sierra Leone di dirigere il locale centro governativo di vendita dei diamanti. Fummo incaricati di combattere il traffico illegale di diamanti, assicurare gli utili spettanti al governo e mantenere la stabilità del mercato. Questo incarico in Sierra Leone dura tuttora e ne abbiamo ricavato grande esperienza dei problèmi africani.

La collaborazione tra il nostro Reparto Vendite e il Reparto Marketing, sempre più stretta, farà sì che gli obiettivi delle nostre numerosissime attività promozionali nel mondo coincidano con le necessità riscontrate alla base del ciclo produzione-vendita specie per quel che riguarda una spinta all'impiego e all'acquisto di pietre di piccola e piccolissima caratura (e, con « piccolissima » caratura, intendo diamanti finiti che stiano nel raggio dai 5 ai 15 punti).

Abbiamo notevolmente intensificato negli ultimi 12 mesi, le attività pubblicitarie e promozionali non solo per dare una spinta alle vendite immediate, ma anche per allargare il mercato in una prospettiva più lontana e più vasta. A questo scopo, collaboriamo strettamente con i dettaglianti in modo che le nostre iniziative promozionali soddisfino le loro reali necessità. Può quindi tornar utile una brevissima scorsa dei nostri obiettivi pubblicitari e delle campagne che stiamo patrocinando in tutto il mondo.

L'attività pubblicitaria della De Beers è cominciata negli Stati Uniti nel 1939, all'inizio della ripresa dopo la grande recessione economica iniziata nel 1929. Affidammo il budget pubblicitario alla N. W. Ayer & Son Inc., e la nostra agenzia in America studiò per noi un approccio pubblicitario piuttosto ardito a quei tempi. Si pensò di presentare i diamanti non tanto in sé e per sé quanto come simbolo eterno di amore e affetto, un leit-motif che è stato da allora alla base

Viaggiatore preziosi, esperienza ventennale, con primarie referenze, **cerca** fabbricante oreficeria mezza gioielleria argenterie per vendita a grossisti.

Gli interessati potranno scrivere o telefonare a:

Redazione dell'ORAFO VALENZANO - Piazza Don Minzoni, 1 - Tel. 91.851 - Valenza Po, citando l'inserzione n. 711050.

di tutte le nostre campagne. Unitamente alla pubblicità vera e propria, si dette il via ad attività promozionali e di Pubbliche Relazioni, tutte destinate ad aumentare il prestigio dei diamanti negli Stati Uniti. In particolare, fu ideato il Diamonds-International Awards, ovvero l'Oscar internazionale della gioielleria con diamanti, che è andato da allora assumendo un'importanza internazionale sempre più vasta. Un'idea della crescente popolarità del concorso può venire dalle seguenti cifre: nel 1963, al primo D.I.A., furono sottoposti al vaglio della giuria 373 disegni presentati da 71 creatori di 12 Paesi; quest'anno, abbiamo ricevuto 2.280 disegni da 938 disegnatori di 30 Paesi.

Dell'esperienza acquisita sul mercato americano ci siamo serviti per sviluppare lo stesso tipo di attività pubblicitaria, promozionale e di PR in parecchi altri Paesi. Attualmente le nostre campagne pubblicitarie si svolgono a pieno ritmo anche in Giappone, Canada, Francia, Germania, Inghilterra e Italia curate dai vari uffici della J. Walter Thompson. Un'attività più limitata ma pur sempre sensibile è condotta anche in Australia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera e Sud Africa.

Anche in questi Paesi dove la tradizione dell'anello di fidanzamento con diamanti era ignota, o poco diffusa, abbiamo ottenuto risultati quanto mai lusinghieri. In Giappone, per esempio, abbiamo contribuito ad aumentare il possesso di anelli di fidanzamento con diamanti dal 5 % del 1966 (anno in cui abbiamo iniziato le nostre attività) al 19 % delle spose 1970. Nella Germania Occidentale l'aumento è stato persino maggiore: da una percentuale bassissima registrata nel 1966, siamo arrivati al 29 % delle donne maritatesi lo scorso anno.

Un aspetto importante del nostro lavoro promozionale riguarda le indagini che via via conduciamo per rilevare e valutare con precisione i fatti su cui basare strategia e messaggi pubblicitari. Poichè l'atteggiamento delle persone è molto diverso da Paese a Paese, e diverse le reazioni emotive e psicologiche, tirare a indovinare rappresenterebbe un grosso rischio. Così, preferiamo basare il nostro lavoro su ricerche e previsioni molto accurate, che possano mettere a buon frutto i notevolissimi investimenti delle nostre campagne.

Abbiamo di recente incaricato una nota società di Ricerche di Mercato americana di studiare il sistema di prevedere a lunga distanza le tendenze del mercato che ci interessano.

Per quel che riguarda il futuro ho già espresso il mio ottimismo in termini di ripresa sia della domanda che dell'offerta. Il gruppo De Beers, da parte sua, sta facendo, come avete visto, il possibile per incrementare questa tendenza. Nel frattempo, le preoccupazioni manifestate dai più apprensivi dovrebbero smussarsi semplicemente se valutate nella prospettiva dell'effettiva potenza — in cifre reali — e la grande stabilità dell'industria dei diamanti.

Ci sarebbe ancora molto da dire — per esempio sulle ricerche minerarie da noi indefessamente condotte, non solo in Africa, ma in altre parti del mondo — ma ho cercato soprattutto di darvi un quadro della nostra politica di mercato che serva anche a chiarire eventuali malintesi. Ci rendiamo perfettamente conto, alla De Beers, come il nostro tipo di organizzazione e i nostri obbiettivi possano essere difficilmente accettabili al di fuori del campo specifico dei diamanti, e in particolar modo da coloro che, se da una parte criticano l'iniziativa privata, al tempo stesso ostacolano i controlli pur tanto necessari al bene della maggioranza.

Ma siamo certi che, all'interno dell'industria dei diamanti, siano pochissimi coloro che non accettano la « saggezza » di un mercato controllato.

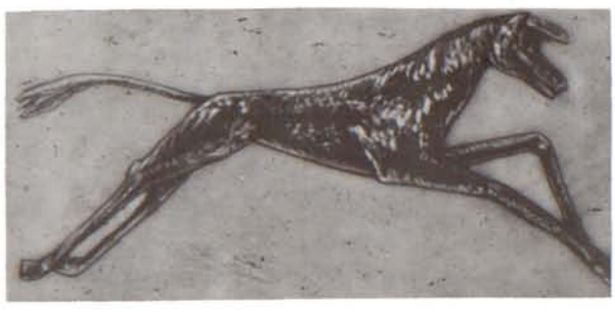
LIONEL BURKE

Deambrogi & Nani

Marchio 299 AL

GIOIELLERIA - FABBRICANTE IN PROPRIO
SPILLE - ANELLI IN FANTASIA

CORSO MATTEOTTI, 22 - TELEFONO 91-092
15048-VALENZA PO



E. GORETTA

FABBRICA ARGENTERIE E POSATERIE

971 AL

ALESSANDRIA
VIA CARLO PISACANE, 17 - TELEFONO 54.672

NOTIZIE

GIGANTESCO RECUPERO DI ORO IN UNA MINIERA ALLAGATA

Una delle più grandi operazioni di recupero minerario della storia è stata portata a termine nelle miniere di West ed East Driedfontein dove, con una spesa di 14 miliardi, si è riusciti a riportare in produzione oro per 441 miliardi di lire, grazie alla « pulitura » del pozzo numero 4 di West Driedfontein, rimasto allagato tre anni fa.

Il pozzo, che in seguito all'improvviso allagamento aveva dovuto essere completamente evacuato, senza perdite di vite umane, è stato prosciugato ed ora i minatori stanno lavorando al livello numero 6 (a mille metri di profondità), che solo tre mesi fa era sommerso dalle acque. Per il primo trimestre del prossimo anno il pozzo numero 4 entrerà di nuovo in produzione.

L'operazione è stata effettuata nel seguente modo. Prima l'acqua è stata spinta a grandi pressioni alle stazioni di pompaggio, dopo di che è stata pompata fuori da entrambe le miniere. Quindi sono state effettuate alcune grandi perforazioni attraverso le quali l'acqua per gravità ha raggiunto una più vasta stazione di pompaggio sotterranea, presso il pozzo minerario di East Driedfontein. Insomma, attraverso un complicato sistema di pompaggio e di trasferimento per caduta, l'acqua è stata portata dai pozzi di West Driedfontein ai pozzi di East Driedfontein.

Tutto sommato East Driedfontein ha sopportato bene questo trasferimento di acque. Anche le prospettive di questa miniera, che diventerà una delle più ricche miniere d'oro del Sud Africa, e probabilmente la più profonda, non hanno risentito molto delle operazioni necessarie per aiutare l'altra miniera rimasta allagata. Essa nel 1976 sarà in grado di produrre 200 mila tonnellate al mese.

SALITO DEL CINQUE PER CENTO IL PREZZO IN DOLLARI DEI DIAMANTI

A causa del forte aumento della domanda di diamanti di basso valore avutosi particolarmente negli Stati Uniti in seguito al cambiamento della parità del dollaro rispetto alle altre monete, la De Beers ha aumentato il prezzo medio in dollari dei diamanti grezzi del cinque per cento. Questo aumento andrà ad interessare in tutto il mondo il prezzo dei diamanti finiti e, siccome l'aumento medio è del cinque per cento, si può assumere che ad esso corrisponderà, per i diamanti a basso valore, un aumento considerevolmente più alto.

Il cambiamento del prezzo andrà in effetto dal primo novembre prossimo ed interesserà tutti i diamanti trattati per i vari produttori dalla Organizzazione Centrale di Vendita. Il prezzo varierà a seconda della qualità e della misura. La De Beers, rendendo noto l'aumento dei profitti avutosi nella prima metà di quest'anno, ha comunicato di ritenere che anche per la seconda metà dell'anno questa tendenza ascensionale del diamante verrà mantenuta.

ANAGRAFE

VARIAZIONI DELLE AZIENDE PRODUTTRICI E COMMERCIALI DI OREFICERIA GIOIELLERIA ED AFFINI NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

NUOVE DITTE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO DI ALESSANDRIA

DAL 26-8 AL 25-9-1971

BENETTI DIEGO - Valenza - v. Morosetti, 62 - **Lab. di oreficeria.**

RAITERI ERNESTO - Valenza - p.zza B. Croce, 29 - **Lab. di oreficeria.**

GILARDINI & PIZZO - Valenza - v. Pastrengo, 10 - **Lab. di oreficeria.**

CARNASSALE & COLLI - Valenza - v.le L. Oliva, 6 - **Lab. incastr. pietre preziose.**

MARCELLUSI DANIELE - Valenza - v. 29 Aprile, 71 - **Lab. di oreficeria.**

TORTRINO MARIO - Valenza - v. Trieste, 1 - **Lab. di oreficeria.**

LENTI CARLO - Valenza - v.le Manzoni, 17 - **Lab. di oreficeria.**

GIOIA CARLO - Valenza - v. Cairoli, 7 - **Lab. oreficeria, incassatore.**

BALDI PIER GIUSEPPE - Valenza - v.lo Varese, 8-B - **Lab. di oreficeria.**

GARANDO MICHELE & C. - Valenza - v. Alfieri, 23 - **Lab. di oreficeria - Comm. ogg. di oreficeria.**

POLLAROLO MAURIZIO - Valenza - v. Cavour, 69 - **Lab. di oreficeria.**

FRATELLI NEBBIA - Valenza - c. Garibaldi, 61 - **Lab. di oreficeria.**

G. VERDI & C. di VERDI GIUSEPPE & C. S.A.S. - Valenza - largo Costituzione Repubblica, 14-15 - **Lab. lav. oggetti di oreficeria.**

MARAGNO LIVIO - Valenza - str. Solero, 27 - **Lab. di incassatura.**

TIMBALDI PIER LUIGI - Valenza - v.le B. Cellini, 54 - **Lab. di oreficeria.**

AGOSTINI LIVIO - Valenza - v. Pisacane, 12 - **Lab. di oreficeria.**

DAL 27-9 AL 10-10-1971

CANTATORE GILBERTO - Valenza, v. Cavour, 33 - **Lab. di oreficeria.**

MARCOLONGO GIANCARLO - Valenza, v. Garibaldi, 91 - **Lab. incass. pietre preziose.**

ARZANI PIERO LUIGI - Valenza, v.le Repubblica, 5 D - **Lab. di oreficeria.**

MARAGNO ROMEO - Valenza, v. M. del Pero, 9 - **Fabbrica oreficeria.**

RETTEGNO FERDINANDO - Valenza, v. Paietta 22 - **Lab. di oreficeria.**

LENTI LUIGI - Valenza, v. F.lli Cervi, 15 - **Lab. di oreficeria.**

MODIFICAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA

DAL 26-8 AL 25-9-1971

RANDI OTELLO - Valenza - v. Acqui, 8 - **Lab. di oreficeria** - Trasf. sede in Valenza - v. C. Camurati, 45.

GATTI & RASELLI - S.F. - Valenza - vic. dei Sarmati 4 - **Lab. oreficeria e gioielleria** - Cambio indirizzo sede in v. Banda Lenti, 1 - Valenza.

AGOSTINI MARIO - Valenza - v. XII Settembre, 15 - **Incassatore pietre preziose** - Cambio indirizzo sede in v. S. Massimo, 28 - Valenza.

DESANA MARIO - Valenza - v. Mameli, 6 - **Lab. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in reg. Gazzolo.

BOSCHETTO ALFREDO - Valenza - v. Garessio, 4 - **Lab. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in v. S. Massimo, 9 - Valenza.

TAVIANI QUINTILIO - Valenza - v. del Castagnone, 7 - **Incassatore pietre preziose** - Modifica l'oggetto di esercizio in riparaz. falegnameria in genere.

CAMPESE BRUNO - Valenza - v. Po, 39 - **Incassatore pietre preziose** - Cambio indirizzo sede in largo Costituzione Repubblica, 8 - Valenza.

CASSANO GIORGIO - Valenza - v. Tortona, 32 - **Labor. orafo** - Cambio indirizzo sede in v. Piacenza, 22 - Valenza.

LENTI GIUSEPPE & LENTI GIANCARLO - S.F. - Valenza - v. Rimini, 2 - **Labor. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in v.le Santuario, 4 - Valenza.

COMMERCIO CON L'ESTERO

Richieste ed offerte dall'estero per articoli di gioielleria, oreficeria, argenteria, pietre preziose e merci affini, o per rappresentanze.

Le richieste, le offerte, i nominativi contenuti in questa rubrica sono desunti dal bollettino settimanale « INFORMAZIONI PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO », edito dall'I.C.E. - Roma.
Per ciò che concerne il contenuto della rubrica, esclusivamente di carattere informativo, non si assume alcuna responsabilità e garanzia.
Gli operatori nazionali che intendono entrare in contatto con le ditte sottoelencate possono avvalersi del « SERVIZIO INFORMAZIONI SU DITTE ESTERE » dell'I.C.E., Via Lizst - E.U.R. - Roma, richiedendo informazioni sul conto dei singoli nominativi.
Il Servizio fornirà, in via riservata, le informazioni di cui è in possesso o solleciterà tali notizie, dietro rimborso delle spese vive, ai propri corrispondenti all'estero.

RICHIESTE

IRLANDA

THE RING KING Ltd. - 74, Grafton St. - Dublin, 2.
Anelli in oro.

GIAPPONE

FUJISAWA TRADING Co. Ltd. - 3-34, 1 - Chome, Katase-machi - Fujisawa-Shi, Kanagawa-Ken.
Cammei.

LIBANO

DENIS CODSI ADONIS - OFF SADAT ST. - Near Smith's Supermarket - Hamra.
Fili d'oro e argento per tessitura.

SVIZZERA

CALMAR SARL - Brunngasse, 16 - Ch. 3011 - Berna.
Portagioielli.

OFFERTE

HONG KONG

CHINA GEM CORPORATION - P. O. Box K 3973 - Hong Kong.
Pietre tagliate di crisopazio; opale; lapislazzuli; occhio di tigre; malachite; giada nera; zaffiri e rubini.

BUSATTO & SAVINA - S.F. - Valenza - v. L. Ariosto, 10 - **Laborat. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in v. XXIV Aprile, 30 - Valenza.

FRANZOSO GIULIANO - Giarole - v. Villabella, 5 - **Lab. orafo** - Cambio indirizzo sede in v. Bergamo, 12 - Valenza.

ALBARELLO & ACCORSI - S.R. - Valenza - v. Garesso, 5 - **Lab. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in v. Piacenza n. 22 - Valenza.

CANEPARI - ANNARATONE & ZUCCHELLI - S.F. - Valenza - v. S. Salvatore 30 - **Lab. oreficeria** - Recesso del socio Zucchelli Francesco - modifica ragione sociale in « Canepari & Annaratone ».

BET FRANCESCO - Valenza - vl. Repubblica - **Labor. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in v. Deambrogi, 14 - Valenza.

CAFISO & RODA F.LLI - S.F. - Valenza - v. Einaudi, 5 - **Labor. oreficeria gioielleria** - Cambio indirizzo sede in v. Valeriani, 8 - Valenza.

CANEPARI LUIGI & FRANCESCO - S.F. - Valenza - v. Solferino, 20 - **Labor. incassatore pietre preziose - labor. oreficeria** - Denunciano l'apertura di un ufficio in v. Mazzini, 31 - Valenza.

COLLI VIGNARELLI ENRICO - Alessandria - v. Ghilini, 53 - **Ripar. oggetti oreficeria ed incisore** - Modifica denominaz. Ditta in « Henry » di Colli Vignarelli Enrico - modifica l'oggetto di esercizio in « creazioni in argento ».

ZAMBRUNO CARLO - Alluvioni Cambiò - fraz. Grava - v. Bellingeri, 19 - **Labor. orafo** - Trasfer. sede in v. Ghilini n. 50 - Alessandria.

RAITI FRANCESCO - Valenza - v. Camurati, 12 - **Incassatore orafo** - Cambio indirizzo sede in v. Rossini, 3.

TARDITO BARTOLOMEO - Alessandria - v. Treviso, 7 - **Labor. montaggio, pulitura argento, lavorazione argento** Denuncia il trasfer. sede in Alessandria - v. Pacinotti, 5

DAL 27-9 AL 10-10-1971

CIMMINO FRANCESCO - Valenza, v.le Dante, 24 - **Comm. preziosi** - Cambio indirizzo sede n Valenza, v.le Repubblica, 4/A.

PUCCI MARCELLO - Alessandria, v. Bottazzi, 3 - **Riparaz. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in v. Ghilini, 107, Alessandria.

CAPRA FRANCESCO - Alessandria, v. S. Ubaldo, 9 - Microfusione artistica argenteria in v. Tortona, 46 - **Laboratorio argenteria** - Cambio indirizzo sede in v. Tortona, 46, Alessandria - Chiusura laboratorio sito in v. S. Ubaldo, 9, Alessandria.

PADELLA CECILIA - Valenza, v. Bergamo, 6 - **Lab. smaltatura oggetti preziosi** - Cambio indirizzo sede in v. U. Foscolo, 6 - Valenza.

ANGIOLINI & ZOGNO - S.F. - Valenza, v. Pellizzari, 17/19 - **Produz. oggetti preziosi** - Cambio indirizzo sede in v. S. Salvatore, 9 - Valenza.

CORTI & C. - S.F. - Valenza, v. M. di Cefalonia, 9 - **Laboratorio orafo** - Cambio indirizzo sede in v. Tortrino, 16, Valenza.

GILARDINI & PIZZO - S.F. - Valenza, v. Pastrengo, 10 - **Laboratorio orafo** - Cambio indirizzo sede in v. Oddone, 26, Valenza.

PEDRINA RINO - Valenza, c.so Garibaldi, 140 - **Lab. incassatore pietre preziose** - Cambio indirizzo sede in v. V. Veneto, 16 - Valenza.

CESSAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA

DAL 26-8 AL 25-9-1971

RIGONE ANGELO - Valenza - vl. Milano, 24 - **Lab. oreficeria.**

POZZI & TORTRINO - Valenza - v. Trieste, 1 - **Fabbricazione oreficeria.**

LENTI CARLO & LUIGI - Valenza - v. F.lli Cervi, 15 - **Labor. oreficeria.**

REA ANNA MARIA - Valenza - v. Carducci, 3 - **Smaltatrice orafa.**

RAVAZZI & MARCELLUSI - Valenza - v. 29 Aprile, 71 - **Labor. di oreficeria ecc.**

SORO VENERINA - Bassignana - fraz. Mugarone - **Lab. di oreficeria.**

MANERA ANTONIO - Valenza - v.le Santuario, 4 - **Labor. di oreficeria.**

WEGA di ROBAZZA GIUSEPPE - Valenza - v. S. Salvatore 28 - **Labor. di oreficeria.**

CAZZANIGA ANGELO - Tortona - v. Emilia, 240 - **Lavor. metalli preziosi.**

BISTOLFI ORESTE - Valenza - l.go C. Repubblica, 14-15 - **Fabbr. oreficeria gioielleria.**

DE LUCA GASTONE - Alessandria - p.za D'Azeglio, 8 - **Ag. di comm. oreficeria.**

CAVALLI BRUSTIA & MIGNONE - Valenza - v.le Repubblica n. 22 - **Labor. di oreficeria.**

GIOIA C. & ANDREOLA A. - Valenza - v. Cairoli, 7 - **Labor. incassatori orefici.**

MARAGNO LIVIO & ROMEO - Valenza - v. M. del Pero, 9 - **Labor. di oreficeria.**

BONZANO & CAPRA - Valenza - v. S. Salvatore, 71 - **Comm. ingrosso preziosi.**

STEFANI GIANNI - Valenza - v.le Vicenza, 29 - **Modellista per oreficeria.**

DAL 26-9 AL 10-10-1971

BELLOTTI & POLLAROLO - Valenza, v. Cavour, 69 - **Lab. di oreficeria.**

BOTTER ARMANDO - Valenza, v. Sassi, 29 - **Incastratore di pietre preziose.**

RICCIO UMBERTO - Tortona, c. Leoniero, 23 - **Lab. orolog.**

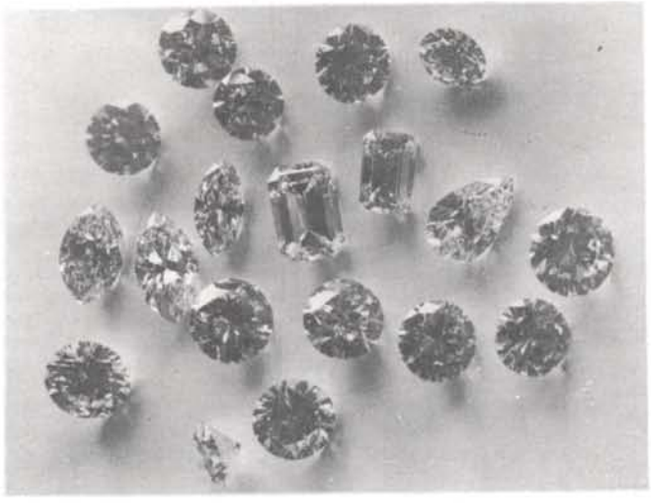
ARZANI & MERCADANTE - Valenza, v. Roma, 11 - **Lab. di oreficeria.**

PISARRA MARIO - Valenza, v. Banda Lenti, 1 - **Lab. di oreficeria.**

VECCHIO BIAGIO - Valenza, v. Napoli, 1 - **Incastratore pietre preziose.**

VERDI GIUSEPPE - Valenza, vl. Repubblica, 5 D - **Lab. orafo.**

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO
Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

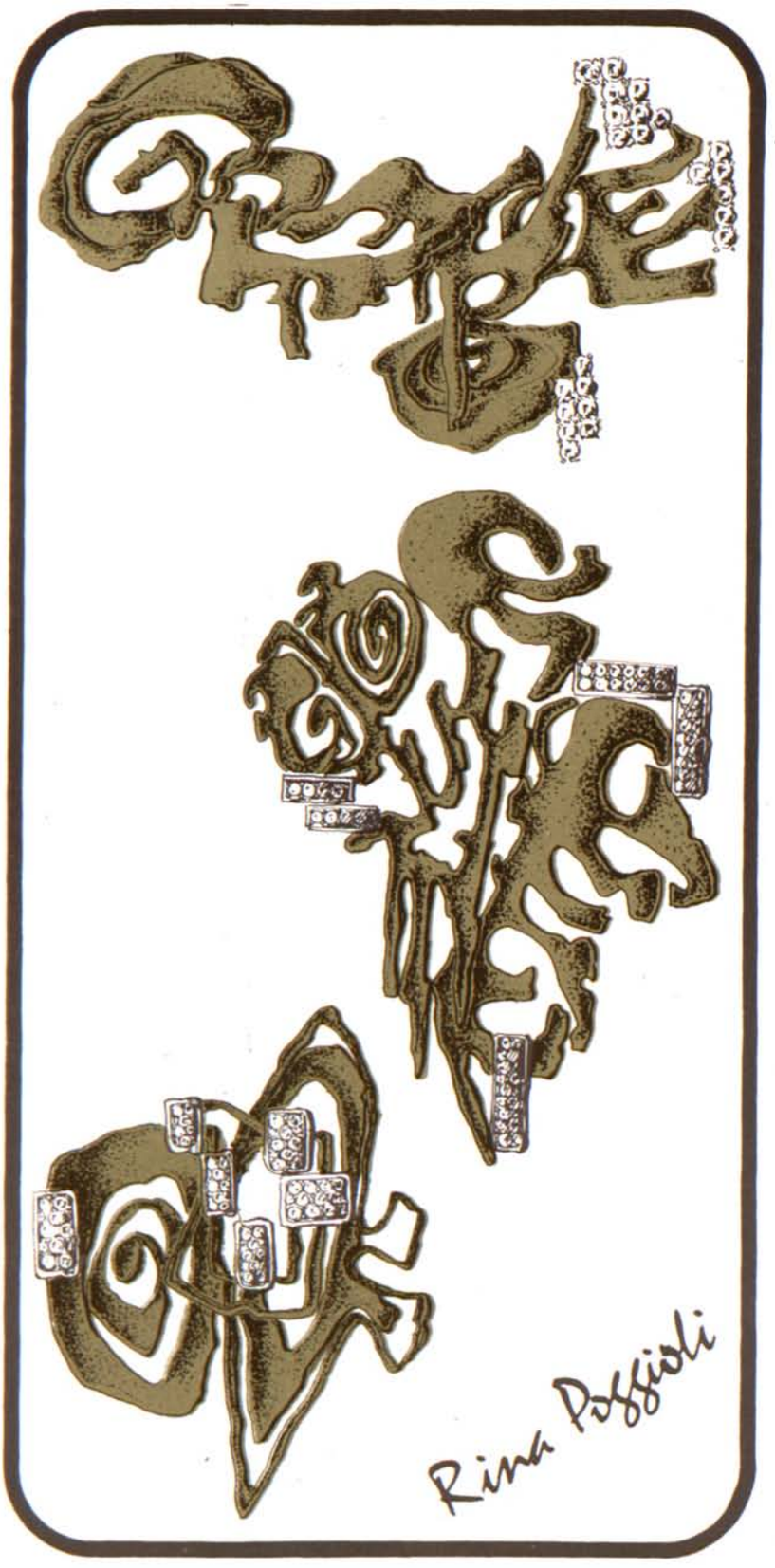
VALENZA
Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

363 AL

F.lli Doria

fabbricanti
orafi gioiellieri

Viale Benvenuto Cellini, 36
Tel. 91.261
UFFICIO ESPORTAZIONE: TEL. 91.180
VALENZA PO



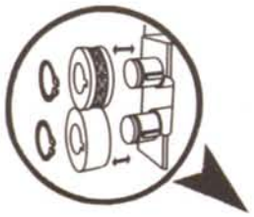
10

L'ORAFO VALENZANO

F. CAVALLIN

Fabbrica laminatoi per orefici e gioiellieri

Vi illustriamo il ns. modello M. 125/86 « Mejora » - luce cilindri mm. 125 - peso Kg. 375 - potenza HP 3.

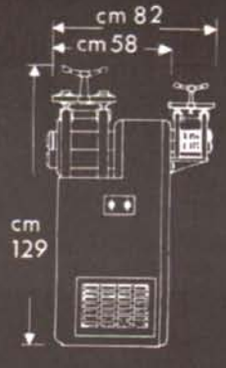


Roulettes intercambiabili per profili di ogni tipo

Lubrificazione automatica mediante pompa a 5 mandate.

Rendimento eccezionale - potenza - sicurezza - precisione - durata.

Materiale di qualità, accurate lavorazioni e severi controlli ci consentono di concederVi una **garanzia di 2 anni.**



E' un laminatoio al quale può essere applicato, con una semplice manovra, anche un laminatoio per filo a sezione quadra da ∅ mm. 6 a ∅ mm. 1 - Mod. MF. 100/12586 - Peso Kg. 28.

F.lli CAVALLIN

20063 CERNUSCO s. Naviglio, Via dell'Olmo
Milano — Tel. (02) 9041072

SCORCIONE FELICE

di ALBERTO VITALE
& BICE SCORCIONE

... dal 1917,
fabbrica
gioielleria
in Valenza Po!

139 AL

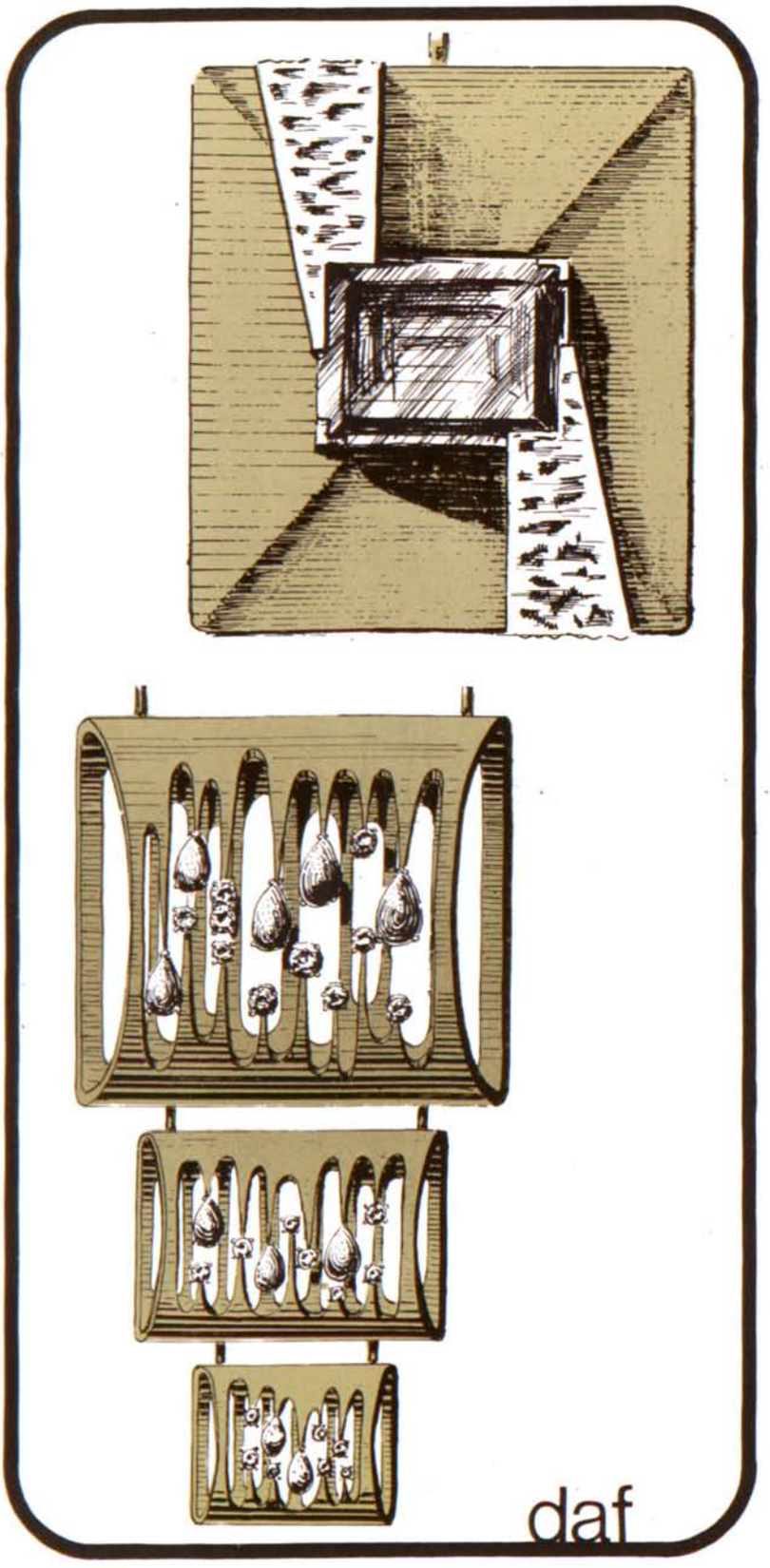
EXPORT

FIERA DI **MILANO**
STAND N. 27.214

FIERA DI **VICENZA**
STAND F. I.

☎ **91.201**

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44



daf

10

L'ORAFO VALENZANO

Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATO NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 33.010.000.000

Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione: oltre 2.200 miliardi

---

Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

200 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza a Francoforte - Londra - Parigi - Zurigo

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA - **Corso Garibaldi, 101 113**

BIANCO GIAN PIERO

DIAMANTI

Viale Galimberti, 12 - Telefono 94.704 - Abit. 92.181

15048 - VALENZA PO

Lodi & Grassano

OREFICERIA

*

BRACCIALI E ANELLI
IN FANTASIA

*

ANFORE ARTISTICHE

1298 AL

VALENZA PO
VIA MARTIRI DI LERO, 30
TELEFONO 93 330

Modelli depositati

---

803 AL

Ricaldone Lorenzo

BRACCIALI
SPILLE
FERMEZZE

EXPORT

TELEFONO 92.784
VIA C. NOE', 30
15.048 VALENZA PO

---

945 AL

FRACCHIA & ALLIORI

Oreficeria - Gioielleria

Lavorazione anelli, con smeraldi,
zaffiri, rubini e perle

VIA C. NOÈ, 12 - TELEF. 93.129
15048 - VALENZA PO

GILEM S. A.

22, Park Château Banquet
1202 Genève
Téléphone (022) 31.11.10

SMERALDI DI SINTESI GILSON

Sono ottenuti per dissoluzione, purificazione e ricristallizzazione di smeraldi naturali.

Sono tagliati e sfaccettati in grandezze variabili da 0,05 a 30 carati ed in sei forme: rettangolari, quadrati ovali, marquise, goccia e tondi.

Sono di incomparabile bellezza e purezza ed il loro prezzo è circa cinque volte inferiore a quello dello smeraldo naturale.

PER ACQUISTI RIVOLGERSI A:

UGO PINTO

VALENZA PO - VIALE DANTE, 24 - TELEF. 92.040

BAJARDI

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

LINO GARAVELLI

GIOIELLERIA

Valenza - Via 29 Aprile, 68 - Tel. 91.298

Marchio di fabbrica 424 AL

QUAL'È IL MOTIVO ?

per cui più di cento aziende pubblicano mensilmente
***i loro annunzi su* L'ORAFO VALENZANO**

MOLTE SONO LE RAGIONI

una, può essere il prezzo conveniente

MA IL MOTIVO PRINCIPALE E' CHE VOGLIONO ESSERE PRESENTI QUANDO **VOI** LE CERCATE !

Sfogliate quindi con attenzione anche le pagine della pubblicità.
In una di esse c'è l'indirizzo di cui avete bisogno !

ALBERA CARLO

1283 AL

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE

15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI, 16 - TELEFONO 91.694

COLOMBAN EMILIO

FABBRICA OREFICERIA

FIERA MILANO STAND 447 **Marchio 640 AL**

FIERA VICENZA STAND E 1 EXPORT

Assortimento merce a peso in
Perla, Chiusure, Bracciali in 18-14-8 carati
Argento 800°/oo

15048 - VALENZA PO (ITALY)

Via Salmazza, 9 - Telefono (0131) 92.171

GIAN CARLO

PICCIO

EXPORT

OREFICERIA
GIOIELLERIA

VIA P. PAIETTA, 15 - TELEFONO 93.423

15048 - VALENZA PO

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

785 AL

VALENZA PO

15048 - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TELEF. 91.101

LAVORAZIONE
IN FILO RITORTO

FAVARO SERGIO

15048 *valenza*

1473 AL effe.ti. export

OREFICERIA

VIA CARLO CAMURATI, 19 - TELEFONO 94.683

MARCHIO 1058 AL

1926

Concessionaria esclusiva
Orologi SOFIOR GREY (La Chaux - de - Fonds)
SEIKO TOKIO (Japan)

BARIGGI & FARINA

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA
AL VOSTRO SERVIZIO NELL'UFFICIO VENDITA

EXPORT

15048 - VALENZA (Italia)

CORSO GARIBALDI, 144 - 146

TELEFONI: Lab. 91.330 - Abit. 94.336 - 91.439

VALENZA EXPORT

gioielleria - oreficeria

Viale Santuario, 50 - Valenza Po - Tel. 91.321

BCD di PESCE - CASTELLARO - DELL'AYRA

ARTIGIANI ORAFI IN VALENZA

1135 AL

VIA E. FERMI, 2 - TELEF. 94.101

VALENZA PO (AL) ITALIA

RINO CANTAMESSA
& FIGLIO

oreficeria - gioielleria

408 AL

VIA GIUSTO CALVI, 18 - TELEF. 92.243 VALENZA PO

CARNEVALE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

CREAZIONE PROPRIA

671 AL

VALENZA PO

VIA TRIESTE, 26

TEL. 91.662

FF Ferraris Ferruccio

OREFICERIA

925 AL

GIOIELLERIA

EXPORT

VIA TORTRINO, 4

TELEFONO 91.670

15048 - VALENZA PO

FRATELLI DEAMBROGIO

GIOIELLERIA

MARCHIO 1043 AL

EXPORT

SPILLE
FERMEZZE
BRACCIALI
IN GENERE

VALENZA PO - Viale della Repubblica, 5/h - Telefono 93.382

Giovanni Leva

1354 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli d'alta e media fantasia

CREAZIONE PROPRIA' - EXPORT

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5 - TELEFONO 94.621

15.048 - VALENZA PO

ORITAL

JEWELLERY EXPORT BIJOUTERIE

ITALY

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006 **15048 - VALENZA PO**

---

per ogni ricorrenza

la medaglia [illegible] Michele Rinaldi

GIOIELLERIA - OREFICERIA

VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 92.135

15048 - **VALENZA PO**

DORATIOTTO FRATELLI

Oreficeria - Gioielleria - Export

ASSORTIMENTO IN FANTASIA - CREAZIONE PROPRIA

1478 AL

Via Cremona, 28 - Telef. 94.669 - VALENZA PO (Italy)

STEFANI ANTONIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Dispone di vasto assortimento :

Anelli lapidé e solitaires in montatura

823AL

Viale Repubblica, 30 - Telef. 93.281

15048 - **VALENZA PO**

EXPORT

Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA - GIOIELLERIA

923 AL

Piazza Gramsci, 19 — Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO

SPILLE ORO BIANCO

ANELLI FANTASIA

ANELLI CON ACQUAMARINE

LAPIS, AMETISTE E CORALLI

LENTI & VILLASCO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA ALFIERI, 15 - TEL. 93.584 **15048 - VALENZA PO**

C. C. 33038/3

1164 AL

ARTICOLI IN FANTASIA - SMALTO - TURCHESI - VASTO ASSORTIMENTO
ANELLI - BOCCOLE - BRACCIALI E SPILLE A PESO

Creazione propria - EXPORT

ORVEL

OREFICERIA GIOIELLERIA

Creazione propria - Anelli fantasia con smalto

Montature oro bianco e miniature

Viale Repubblica, 141 D - Tel. 94.133 **15048 - VALENZA PO**

MARELLI & VANOLI

CREAZIONE PROPRIA
SPILLE E COLLANE
IN ORO BIANCO

GIOIELLERIA - OREFICERIA

EXPORT

VIALE BENVENUTO CELLINI, 73 - TELEF. 91.785

367 AL 15048 **VALENZA PO**

LAVORAZIONE
MINIATURE ANTICHE
SMALTATE A MANO
STILE '700

CAVALLI GIOVANNI

1640 AL

Tel. 91.766

VALENZA PO
PIAZZA GRAMSCI, 7

BRACCIALI
E CASSE PER OROLOGI

AGOV

EXPORT

GIOIELLERIA
DI **CARATTI GIOVANNI**
ANELLI VARI IN MONTATURA A FILO

VIA LEGA LOMBARDA, 46 - TELEFONO 94.693

15048 - **VALENZA PO**

Ponzone & Zanchetta

1207 AL

Gioielleria - Oreficeria

15048 - **VALENZA PO** - CORSO MATTEOTTI, 96 TEL. 94.043

FRATELLI BIANDRATE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI - ORECCHINI - CIONDOLI
IN PERLA DA DONNA E BAMBINA
ANELLI CON PIETRE FINE DI COLORE

15048 - VALENZA PO

Via Donizetti, 10a - Telef. 91.488

1467AL

GIOIELLERIA

Canepari & Annaratone

Anelli
antichi - fantasia - classici - futuristi

VALENZA PO

Via S. Salvatore, 30

Tel. 94.289

Chiusure per collane e bracciali con perle.
Fermétures pour colliers et bracelets avec perles.
Clasps for pearls necklaces and bracelets.
Schliessen fuer Perlenkolliers und Armbaender.

643 AL

RACCONE & STROCCO Via XII Settembre, 4 - Tel. 83.375 15048 . VALENZA PO

269 AL

ALDO PASERO

Oreficeria

Montature per cammei, monete e medaglie

Via Carducci, 15 - Tel. 91.108
15048 **VALENZA PO**

745 AL

Fratelli PASTORE

OREFICERIA
ANELLI FANTASIA UOMO E DONNA

Via Brescia, 12 - Telefono 92.358
15048 - VALENZA PO

DITTA

BEVILACQUA & F.LLI ZANIN

GIOIELLERIA ARTISTICA

DI PROPRIA CREAZIONE

Via Donizetti, 10
Tel. 93.095
15048 - **VALENZA PO**

Marchio 700 AL

VISCONTI ANGELO e CARLO

OREFICERIA

VIA TRIESTE, 1 - TELEFONO 91.884

15048 - *VALENZA (Italy)*

Coggiola & Pagella

ORAFI - GIOIELLIERI

987 AL

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5/D - TEL. 93.289
(Condominio Tre Rose)
15048 - **VALENZA PO**

F.lli Raiteri

OREFICERIA
CON GRANATI

529 AL

Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968 **15048 - VALENZA PO**

Varona Guido

ANELLI - POLSINI IN MONETA
ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESE
CORALLO - CAMMEI

VIA FAITERIA 15 - TELEFONO 91.038 15048 - **VALENZA PO**

GIUSEPPE CAPRA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione in fantasia - Anelli contorni e in montatura

IMPORT - EXPORT

VIA MELGARA, 19 - TELEFONO 93.144 CASELLA POSTALE 110 15048 VALENZA PO

OMODEO & FERRARIS

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali
Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

EXPORT

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO

MARCHIO
911 AL

BAGNA & FERRARIS

FABBRICANTI GIOIELLERIA E OREFICERIA

206 AL

VIALE LUCIANO OLIVA, 10 - TELEFONO 91.486 15048 - VALENZA PO

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 TELEFONO 91.259 - VALENZA PO - MARCHIO 229 AL

FABBRICA OREFICERIA MODERNA

1482 AL

EXPORT

Altri recapiti in Italia:

MILANO: Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO: Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI: Via Liborio Romano, 3-7 - Tel. 32.49.07 - 32.23.2*

15048 - **VALENZA PO** - Via Can. Zuffi, 10 - Via Piemonte, 10 - Tel. 91.134

VALENTINI & GALDIOLO

FABBRICA OREFICERIA

OGGETTI IN PERLA E SMALTO

Marchio 1247 AL

LAVORAZIONE IN FANTASIA

Via L. Galvani, 118 e - Telef. 93.105

15048 - VALENZA PO

Marchio 197 AL

Fratelli BALDI

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale Repubblica, 60 - Tel. 91.097

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO

VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

LUNATI GINO

Marchio 689 AL

FABBRICA OREFICERIA

Specialità spille

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F

Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

PANELLI MARIO & SORELLA

FABBRICA OREFICERIA

SPILLE IN ORO GIALLO CON PIETRE DI COLORE

Marchio 902 AL

Circonvallaz. OVEST, 22

TELEFONO 91.302

15048 - VALENZA PO

Marchio **281 AL**

Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23

TELEFONO 92.111

VALENZA PO

15048

OREFICERIA

GIOIELLERIA

LAVORAZIONE PROPRIA

MARCHIO 288 AL

F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

EXPORT

VIALE DANTE, 45 - TEL. 91.421

15048 VALENZA PO

IVO ROBOTTI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

Via C. Camurati, 27 - Tel. 91.992

15048 VALENZA PO

PROVERA LUIGI

Oreficeria - Specialità: montature per cammei, spille, bracciali, boccole, anelli

466 AL

Via Acqui, 14 - Tel. 91.502

15048 - **VALENZA PO**

CAVALLERO GIUSEPPE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA SANDRO CAMASIO, 13 - TEL. 91.402

15048 VALENZA PO

MARCHIO 398 AL

MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA-GIOIELLERIA

Chiusure per collane e bracciali con perle

15048 **VALENZA**

TELEF. 91.005

VIA G. LEOPARDI, 9

Bonzano Oreste
Aragni & Ferraris

Marchio 276 AL

GIOIELLERIA

Anelli e boccole in brillanti e perle

Largo Costituzione Repubblica, 14 - Telef. 91.105

15048 **VALENZA PO**

BARBERO & RICCI

OREFICERIA

Anelli e boccole in zaffiro e fantasia

VIALE B. CELLINI, 45 - **TELEFONO 93.444**

15048 - **VALENZA PO**

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

15.048 VALENZA PO

SISTO DINO

Gioielliere - Creazione Propria

EXPORT

Viale Dante, 46/B - Telefono 93.343

15048 - VALENZA PO

La Rosa Cesare

GIOIELLERIA

VIALE VICENZA (Condom. Il Pino) Telef. **91.554**

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 1707 AL

AMELOTTI OSCAR

ANELLI E BOCCOLE IN FANTASIA
FERMEZZE PER COLLANE
E BRACCIALI

Marchio 1528 AL

Via D. Sturzo, 8 - Telef. 92.227
15048 - - VALENZA PO

RIZZETTO & ANNARATONE

GIOIELLERIA
FABBRICAZIONE
PROPRIA

960 AL

Via L. Ariosto, 31 - Telefono 92.108
15048 - VALENZA PO

Tino Panzarasa

DAL 1945
OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

28021 - BORGOMANERO (Novara)
Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

Zeppa Aldo

Oreficeria - spille - collane in fantasia

EXPORT

Via Martiri di Cefalonia, 34 - Tel. 92.110

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 1585 AL

BE GA NI & AR ZA NI

IMPERNATURA BREVETTATA

1030 AL

VIALE · GALIMBERTI 10
TEL. 93.109

15048 VALENZA PO

LENTI & BONICELLI

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO

Marchio 483 AL

VIA M. NEBBIA, 20 - TEL. 91.082
15048 · VALENZA PO

Marchio 1540 AL

Quargnenti & Acuto

OREFICERIA

FEDINE DIAMANTATE
IN BRILLANTI E SMERALDI
LAVORAZIONE ESCLUSIVA

Viale L. Oliva, 8 - Telef. 91.751
15048 - VALENZA PO

Marchio 1552 AL

ANGELO CERVARI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia
Creazione propria

VIA ALESSANDRIA, 26 - TELEF. 96.196
15042 - BASSIGNANA (AL)

M M
● D ●
MILANO

MARIO DI MAIO

MACCHINE PER ORAFI

M M
● D ●
MILANO

20122 MILANO - VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10 - TELEFONI: 800.044 - 899.577

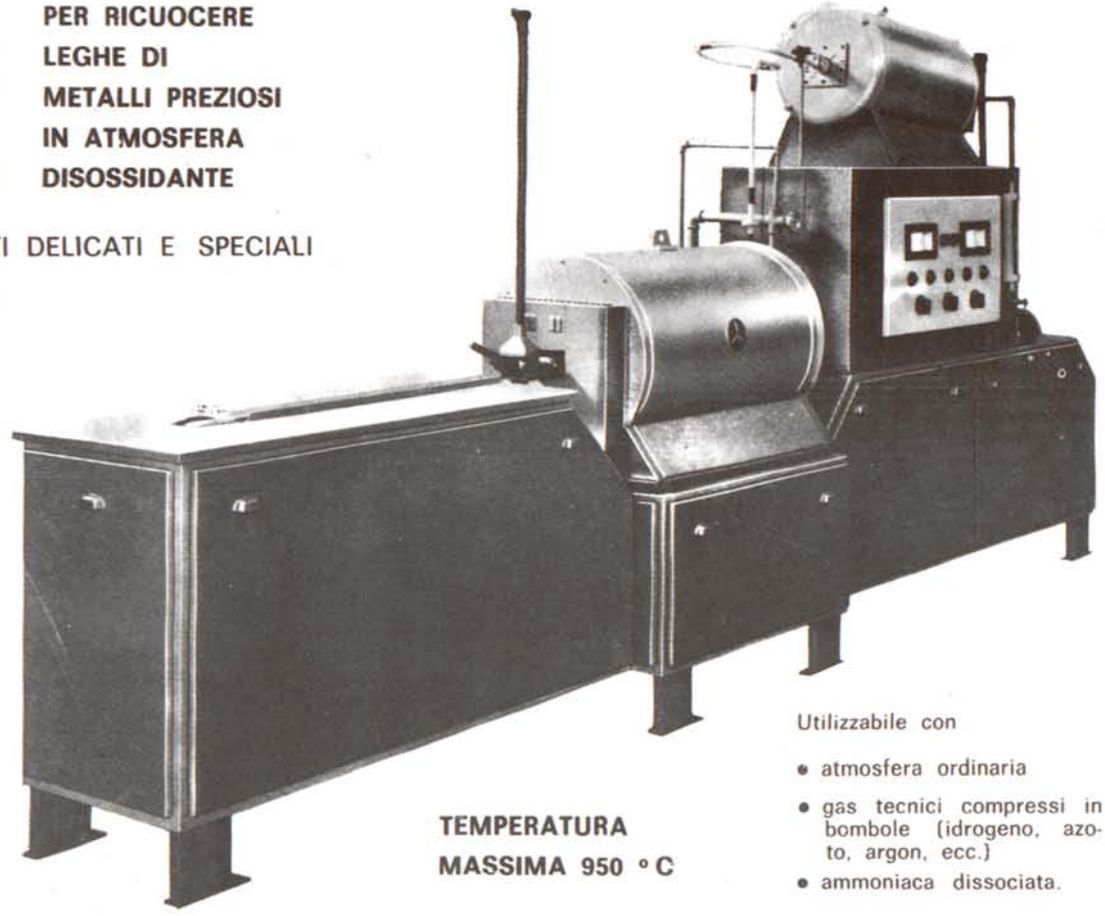
LE TECNICHE DI OGGI E DI DOMANI DISPONIBILI SUBITO!

FORNO ELETTRICO A NASTRO TRASPORTATORE

PER RICUOCERE LEGHE DI METALLI PREZIOSI IN ATMOSFERA DISOSSIDANTE

BRASATURA - TRATTAMENTI DELICATI E SPECIALI

DEGASATURA DEI METALLI



Questo forno a nastro trasportatore trova sempre più vasto campo di applicazione in bigiotteria e in oreficeria per le lavorazioni di grandi serie.

DISOSSIDA - SALDA - BRASA

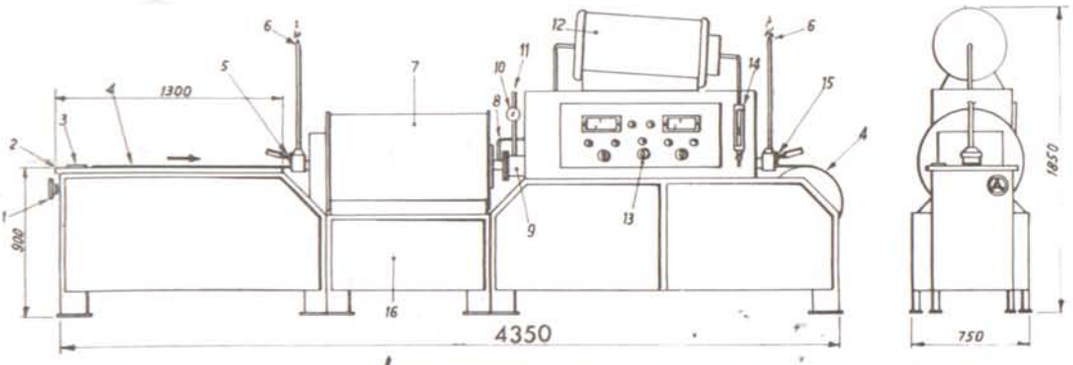
LA VELOCITA' DI AVANZAMENTO DEL NASTRO è regolabile a mezzo di un motoriduttore da un minimo di 450 ad un massimo di 2000 mm al minuto primo. La velocità di avanzamento si regola in base al diverso volume e forma dei pezzi in lavorazione.

TEMPERATURA MASSIMA 950 °C

Utilizzabile con

- atmosfera ordinaria
- gas tecnici compressi in bombole (idrogeno, azoto, argon, ecc.)
- ammoniaca dissociata.

CARATTERISTICHE

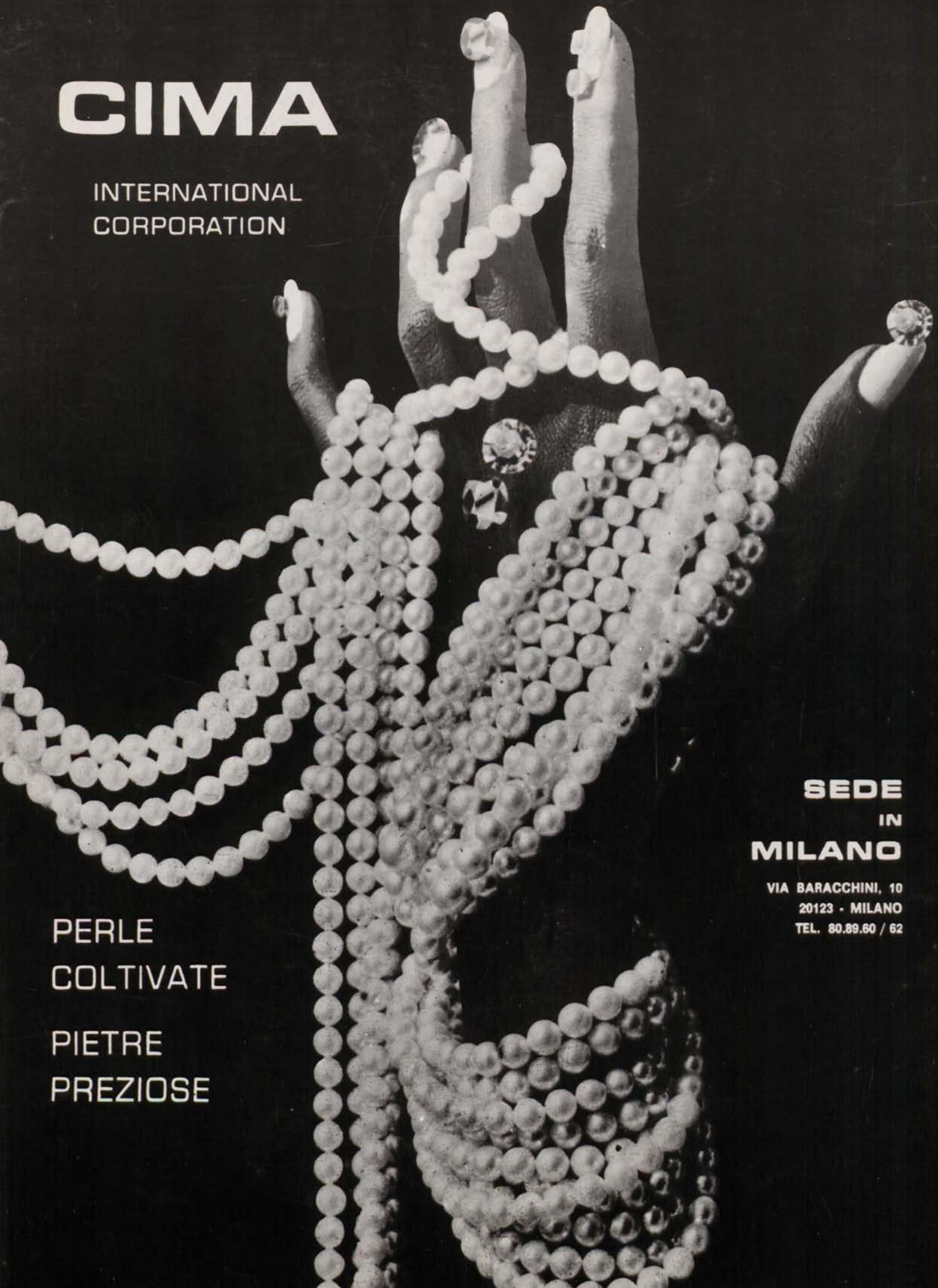


1 variatore di velocità del nastro - 2 piano di servizio 3 indicatore tachimetrico 4 nastro trasportatore - 5 orifizio di entrata ad altezza regolabile - 6 bruciatori - 7 forno - 8 entrata gas protettivo - 9 galleria di raffreddamento - 10 termometro acqua di raffreddamento - 12 dissociatore di ammoniaca (eventuale) - 13 apparecchiatura pirometrica di manovra e controllo - 14 misuratore portata gas protettivo - 15 orifizio di uscita ad altezza regolabile - 16 vano contenente le apparecchiature elettriche

Catalogo (a)	Sezione utile galleria mm. (b)		Potenza elettrica forno kw (e)	Potenza elettica dissociatore ammoniaca (eventuale) kw (f)	Dimensioni approssimative ingombro mm. (g)			Peso impianto completo Kg	
	larghezza (c)	altezza (d)			lunghezza mm. (h)	altezza mm. (i)	lunghezza mm. (l)	senza dissociatore (n)	con dissociat (o)
494	60	30	5	4,5	750	1850	4350	790	970
495	90	40	6	4,5	750	1850	4350	810	990
			Tutti i dati tecnici sono soggetti a variazioni senza preavviso (p)						

CIMA

INTERNATIONAL
CORPORATION



SEDE
IN
MILANO

VIA BARACCHINI, 10
20123 - MILANO
TEL. 80.89.60 / 62

PERLE
COLTIVATE

PIETRE
PREZIOSE